



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle
comunicazioni DATEC

Ufficio federale dell'ambiente UFAM

Valutazione della procedura di consultazione e di partecipazione pubblica per l'aggiornamento della Concezione «Paesaggio svizzero» (CPS)

Editore

Editore
Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)
Berna, maggio 2020

Indice

1	Introduzione.....	4
1.1	Pareri pervenuti	4
1.2	Contesto della procedura di consultazione e di partecipazione pubblica	4
2	Valutazione generale.....	5
3	Indirizzi della CPS	7
4	Visione, obiettivi strategici e principi di pianificazione del territorio.....	8
5	Obiettivi di qualità del paesaggio.....	10
6	Obiettivi specifici settoriali	12
7	Applicazione e attuazione della CPS	24
	Allegato: Lista dei pareri (147 in tutto)	27

1 Introduzione

La procedura di consultazione e di partecipazione pubblica sul progetto di Concezione «Paesaggio svizzero» (CPS) aggiornato si è svolta dal 20 maggio al 15 settembre 2019.

1.1 Pareri pervenuti

Sono pervenuti in tutto 147 pareri (cfr. lista dei pareri in allegato). Si sono espressi tutti i Cantoni e alcune conferenze cantonali, commissioni extraparlamentari e partiti (PLR, PVL, PS, UDC), Comuni ed enti pubblici dei Paesi esteri confinanti. Hanno inoltre trasmesso le proprie prese di posizione diverse associazioni e organizzazioni (soprattutto nei settori dell'economia, ambiente, cultura, sport, sanità e ricerca) e, non da ultimo, anche alcuni privati e imprese. Dalla tabella seguente, dove è mostrata la struttura dei pareri, si evince chiaramente un rapporto equilibrato tra le associazioni nei settori dell'economia e dell'ambiente.

Istituzione	Numero di pareri
Cantoni	26
Conferenze e commissioni	8
Comuni	4
Associazioni e organizzazioni attive a livello nazionale	74
Economia	24
Ambiente	11
Sport/tempo libero	28
Pianificazione	4
Altro	5
Partiti politici	4
Organizzazioni e gruppi d'interesse attivi a livello regionale	13
Economia	6
Ambiente	4
Altro	3
Altro (imprese, ricerca, Paesi esteri, privati)	20
Totale	147

Di seguito sono documentate le principali richieste contenute nei pareri e viene illustrato in che modo saranno recepite nella fase di rielaborazione. In linea di massima non ha luogo alcun approfondimento delle singole proposte e delle modifiche di importanza secondaria, in particolare di tipo redazionale.

1.2 Contesto della procedura di consultazione e di partecipazione pubblica

Ampio interesse nei confronti del tema paesaggio, centralità degli attori sovrani

I numerosi pareri pervenuti in risposta alla procedura di consultazione e di partecipazione pubblica confermano l'attualità e l'importanza del tema paesaggio. Tutti i pareri, anche quando non condividono totalmente gli indirizzi della CPS aggiornata, riconoscono comunque il significato sociale del paesaggio. In linea con l'ampio ventaglio di pareri, le richieste espresse in relazione alla rielaborazione della CPS sono estremamente variegata e, in parte, contraddittorie. Si evidenziano le differenze di indirizzo che emergono dalle varie discussioni politiche in corso, constatate per esempio nei settori della pianificazione del territorio (revisione della LPT 2^a tappa) o dell'energia (attuazione della strategia energetica), tra un maggiore controllo statale sugli sviluppi e un più ampio margine d'azione a livello di sviluppi regionali. Nella dialettica tra questi opposti atteggiamenti, per la rielaborazione della CPS riveste un'importanza centrale il sostegno degli attori sovrani, in particolare dei Cantoni e delle commissioni extraparlamentari competenti in materia (CFNP, FSP, COTER).

Osservazioni sul processo di elaborazione

L'aggiornamento della CPS è avvenuto sin dall'inizio in stretta collaborazione con i servizi federali competenti in materia di paesaggio, con i rappresentanti dei Cantoni (COPC, CDPNP, KOLAS, CIC) e con altri attori, un ampio coinvolgimento che è stato accolto con favore dalla stragrande maggioranza degli interessati. Alcune organizzazioni (per es. Economiesuisse, HEV, SAB, Associazione dei Comuni Svizzeri e Unione delle città svizzere) hanno una visione più critica sul processo di elaborazione e contestano il loro scarso coinvolgimento, affermando che l'elaborazione si sarebbe eccessivamente concentrata sugli aspetti amministrativi. Un ristretto numero di associazioni lamenta inoltre di non essere stato invitato direttamente a esprimere il proprio parere.

In alcuni casi si rileva che diversi avamprogetti politici rilevanti per il tema del paesaggio sarebbero ancora in sospeso o in corso di pianificazione (per es. la revisione della LPT 2^a tappa, la Politica agricola 22+ e la raccolta di firme per l'Iniziativa per il paesaggio) e che, non essendo possibile anticipare il dibattito parlamentare su tali questioni, l'aggiornamento della CPS dovrebbe essere sospeso. Il carattere sempre più vincolante e l'inasprimento delle disposizioni pertinenti con concezioni e strategie della Confederazione sono inoltre giudicati problematici dal punto di vista dello Stato di diritto (tra l'altro da UDC e HEV). La necessità di una consultazione parlamentare per uno strumento di pianificazione così importante viene proposta come tema di discussione (tra l'altro da Economiesuisse).

- Il capitolo 1.1 del rapporto esplicativo sarà integrato: oltre all'elaborazione partecipativa con il gruppo di accompagnamento sarà inserito anche un rimando alla comunicazione globale sull'aggiornamento (sito web, newsletter, comunicato stampa del Consiglio federale ed eventi informativi regionali). Inoltre, la procedura di consultazione e di partecipazione pubblica ha avuto una durata superiore a quanto previsto dalla legge. Su richiesta, si sono svolte diverse discussioni bilaterali con rappresentanti che non avevano una rappresentanza diretta nel gruppo di accompagnamento (associazioni dell'economia, Associazione dei Comuni Svizzeri, Unione delle città svizzere). Nell'attuazione comune della CPS si terrà inoltre conto del maggiore coinvolgimento auspicato da più parti (integrazione del capitolo 1.7 CPS).
- La CPS risale al 1997. Il presente aggiornamento è stato commissionato dal Consiglio federale nel 2012 ed era indicato sia nella Strategia per uno sviluppo sostenibile 2016-19 (SSS) sia negli obiettivi della legislatura. Pertanto i lavori in corso non comportano alcun problema di legittimazione.
- La CPS come concezione secondo l'articolo 13 LPT serve a concretizzare i mandati esistenti emanati nell'ambito del processo legislativo ordinario. L'interfaccia con le questioni politiche correnti come la Politica agraria 22+ o la revisione della LPT (2^a tappa) sarà illustrata con maggiore chiarezza nella CPS, in particolare negli obiettivi specifici.

2 Valutazione generale

L'aggiornamento della CPS è accolto favorevolmente pressoché all'unanimità. In tutto, oltre il 90 per cento dei pareri sostiene completamente o in parte gli obiettivi e gli indirizzi. Praticamente tutti i Cantoni sono favorevoli alla CPS. Ciò vale anche per le commissioni extraparlamentari competenti in materia e per le conferenze cantonali. I pareri mostrano i noti rapporti dialettici (per es. tra protezione e utilizzazione, tra natura, cultura ed economia, tra aree urbane e rurali, in ambito agricolo) e sono dunque eterogenei. Soltanto in alcuni casi viene auspicata una rielaborazione radicale (per es. ACS, Economiesuisse, SSIC, usam, HEV, SAB, ASIC).

Nei pareri, la CPS rielaborata è giudicata come più chiara, compatta e comprensibile. Dal punto di vista dei Cantoni, della CFP, dell'FSP, della CFNP e del COTER, rispetto alla CPS del 1997 si constata una classificazione completa della tematica con un chiarimento del concetto di paesaggio e delle condizioni quadro di legge, come anche una chiara suddivisione della gerarchia di obiettivi (visione, obiettivi strategici, obiettivi di qualità del paesaggio, obiettivi specifici).

I Cantoni giudicano favorevolmente il fatto che la CPS prenda esplicitamente le mosse da una concezione dinamica del paesaggio, che persegua uno sviluppo coerente del paesaggio e che integri ora la tematica della cultura della costruzione. Anche il rafforzamento della collaborazione di partenariato tra Confederazione e Cantoni è visto in un'ottica positiva. Oggi come in passato rimane centrale il ruolo esemplare della Confederazione. Per gli attori nei Cantoni, la CPS costituisce un prezioso quadro di riferimento per le concezioni cantonali e i piani direttori. La CPS aggiornata rappresenta quindi «un importante contributo per un ulteriore sviluppo qualitativo del paesaggio per le generazioni di oggi e di domani» (SG).

Il miglioramento dell'armonizzazione con la pianificazione del territorio rispetto alla CPS esistente è accolto in modo generalmente positivo. La Svizzera può contare su un'impressionante varietà di paesaggio che costituisce la base dell'identità e della qualità di vita. Il paesaggio come totalità delle aree rurali, periurbane e urbane è sviluppato da una pluralità di attori. Soltanto una collaborazione coordinata e cooperativa consentirà di risolvere in maniera sostenibile le sfide legate al paesaggio e

creare così qualità e valori. Con la CPS aggiornata sarà promossa la comprensione comune del concetto di paesaggio e delle numerose prestazioni che esso offre. Una nota positiva è il fatto che la «Confederazione riconosce nella propria concezione il significato globale del paesaggio anche per l'economia e la piazza economica» (BL). In generale, i Cantoni rurali e montani hanno un atteggiamento più critico nei confronti della CPS rispetto alle Città-Cantone e temono restrizioni nell'evoluzione delle tipologie di utilizzazione. Tuttavia, anche attori critici (per es. PLR) accolgono «la CPS come quadro di riferimento per lo sviluppo dei paesaggi svizzeri orientato alla qualità e coerente nel lungo periodo». In tale ottica, nel rafforzamento dell'armonizzazione con la pianificazione del territorio e nel coinvolgimento dei Cantoni, come anche nell'armonizzazione con le concezioni del paesaggio cantonali, si riconosce un potenziale valore aggiunto in quanto ciò «migliora la certezza del diritto» (Economiesuisse).

Dal punto di vista delle associazioni sportive, la CPS terrebbe fede all'ambizione di creare le condizioni quadro per uno sviluppo coerente, sostenibile e basato sulla qualità dei paesaggi svizzeri. Il grande valore aggiunto della CPS consisterebbe dunque in questa definizione di linea direttrice vincolante per le autorità e generalmente accessibile a tutti gli attori rilevanti per il paesaggio. Nel contempo si dovrebbe però anche porre un maggiore accento sull'aspetto delle attività ricreative e del movimento.

Alcuni pareri contengono osservazioni critiche sulla concezione di paesaggio utilizzata. Per HEV, Economiesuisse e usam si tratterebbe infatti di una concezione troppo ampia, essendo estesa all'intero territorio compresa la cultura della costruzione. Per le organizzazioni specializzate nella protezione della natura, sarebbe invece troppo ristretta in quanto la CPS dovrebbe essere estesa anche alle specie e alla loro protezione. Le associazioni dei contadini ritengono a loro volta che si dovrebbe sottolineare maggiormente il significato dell'agricoltura per la produzione sostenibile, l'insediamento decentrato e la sicurezza alimentare.

Le associazioni e le organizzazioni manifestano quindi pareri discordanti sul rapporto tra utilizzazione e protezione. In rari casi viene lamentato il fatto che la CPS si concentri eccessivamente sulla qualità del paesaggio e tenda quindi a configurarsi come concezione di protezione (CGCA, AI, GR, SAB, organizzazioni dell'economia): il paesaggio come qualità del luogo si riferirebbe in modo unilaterale alle qualità estetiche e al relativo valore ricreativo per ospiti e visitatori, senza tematizzare le esigenze di utilizzazione della popolazione residente. L'aspetto del paesaggio come habitat e spazio economico dovrebbe quindi essere rafforzato e la CPS dovrebbe configurarsi anche come concezione di sviluppo e di utilizzazione. Occorrerebbe inoltre tematizzare i conflitti di interessi esistenti tra protezione e utilizzazione. Per contro, le ONG (per es. BirdLife Svizzera, Pro Natura, WWF) criticano l'eccessivo coinvolgimento degli interessi di utilizzazione, affermando che le richieste di protezione dovrebbero avere un peso maggiore ed essere incorporate nella CPS e che questa inoltre non può sostituire una concezione o un piano settoriale per l'infrastruttura ecologica.

- Gli aspetti relativi all'utilizzazione saranno ulteriormente affinati nella CPS: nel capitolo 1.3 «Le prestazioni del paesaggio» verranno rafforzati gli aspetti di utilizzazione del paesaggio. Nel capitolo 1.5 «Basi legali» verranno menzionati i mandati delle leggi speciali relative alle politiche sull'utilizzazione rilevanti per il paesaggio (come per es. la legge sull'energia o la legge federale sulla politica regionale) ai fini della gestione e del rispetto del paesaggio. Diversi aspetti di utilizzazione delle rispettive politiche settoriali sono già illustrati nel rapporto esplicativo e altri aspetti saranno ancora integrati. Ulteriori richieste di fissazione di obiettivi di utilizzazione e di sviluppo non sono adeguate al livello e non possono essere soddisfatte. La pianificazione è compito dei Cantoni. Il piano direttore riveste un ruolo centrale a tal fine.
- La CPS non è un progetto di sviluppo territoriale. Il suo scopo è l'attuazione dei mandati esistenti che emanano dalla LPN e da altre leggi che interessano il paesaggio. In tale contesto, come sottolinea il COTER nel suo parere, in primo piano «non vi è una protezione statica del paesaggio bensì indirizzi per la conservazione e promozione delle qualità paesaggistiche nel mutamento del paesaggio». Anche l'importanza dei piani direttori cantonali verrà espressa con maggiore chiarezza nel capitolo 1.
- Il tema della diversità delle specie e il riferimento alla Strategia Biodiversità saranno ulteriormente affinati al fine di indicare con maggiore chiarezza che per quanto riguarda la protezione della natura la CPS si riferisce agli aspetti di rilevanza territoriale. Nel rapporto

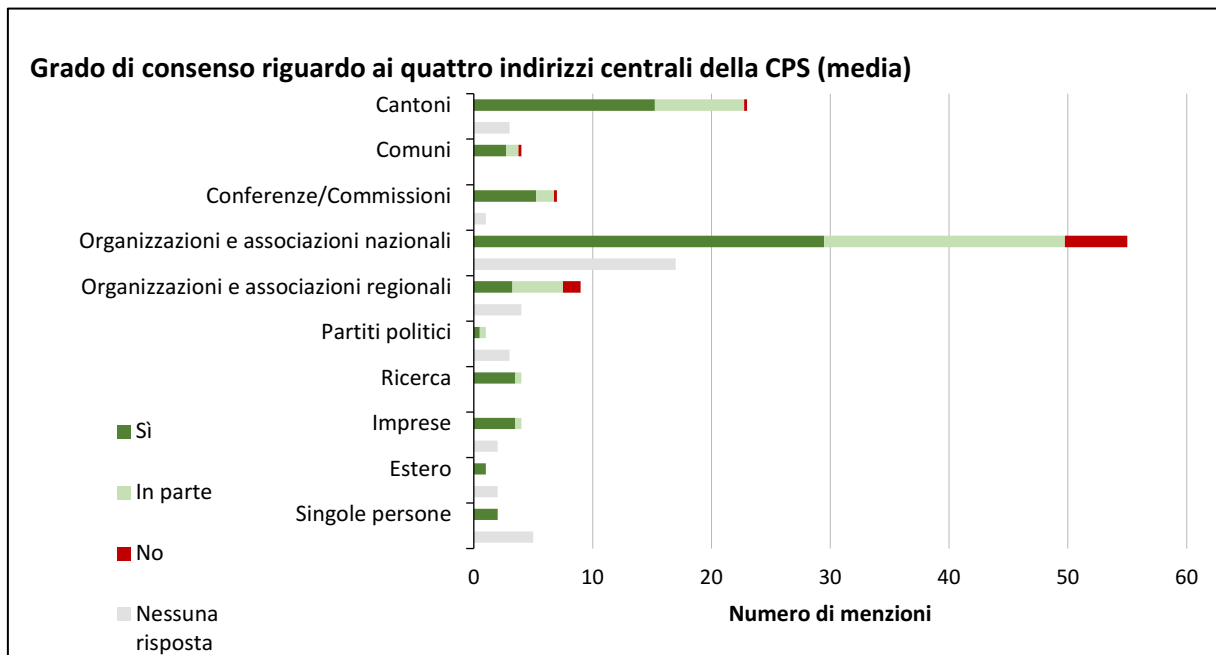
esplicativo sarà inoltre inserito un rimando al PA SBS con il mandato di verifica per una concezione secondo l'articolo 13 LPT sull'infrastruttura ecologica.

- Come già illustrato nella CPS, essa concretizza come concezione secondo l'articolo 13 LPT le direttive di legge nei settori paesaggio, natura e cultura della costruzione, attuabili mediante obiettivi vincolanti per le autorità (art. 22 OPT). In caso di conflitti di obiettivi tra interessi di utilizzazione e di protezione, facilita così la determinazione e valutazione degli aspetti di qualità del paesaggio. Aiuta inoltre le autorità responsabili a effettuare ponderazioni degli interessi complete, trasparenti e legalmente valide. Non anticipa dunque la ponderazione degli interessi né formula direttive che possano costituire una forzatura delle disposizioni di legge. Questi aspetti delle ponderazioni degli interessi sono spiegati con maggiore dettaglio nel capitolo 1 della CPS.

3 Indirizzi della CPS

Gli indirizzi centrali dell'aggiornamento della CPS – l'orientamento della CPS alla pressione sul paesaggio, la gestione di nuove sfide, lo sviluppo e la configurazione orientata alla qualità del paesaggio e la maggiore armonizzazione con la pianificazione del territorio – sono considerati appropriati nella grande maggioranza dei pareri. Gli interlocutori sono in prima linea i Cantoni.

Alcuni indirizzi sono giudicati inappropriati solo in pochi pareri. I motivi sono diversi: per alcuni attori sarebbero troppo gravosi in termini di protezione (per es. HEV, Suisse Eole, FUS), mentre per altri sarebbero troppo poco orientati alla protezione (Helvetia Nostra, Rete Parchi Svizzeri). La maggiore armonizzazione con la pianificazione del territorio è giudicata inappropriata soltanto da pochi attori (tra cui KSE, ASIC, SSIC).



Il maggiore coinvolgimento soprattutto dei Comuni nell'attuazione è visto in parte in maniera critica (maggioranza dei Cantoni, USAM, UCS). Si sostiene infatti che la CPS dovrebbe avere carattere orientativo per i Comuni. La proposta che i Comuni dovrebbero tenere direttamente conto della CPS nei loro piani di utilizzazione viene respinta. Lo stesso vale per eventuali piani direttori regionali e per i rispettivi responsabili della pianificazione (regioni). I Cantoni tengono conto della CPS nei loro piani direttori e nei limiti del potere discrezionale di cui dispongono. Il ruolo dei Cantoni è dunque di riprendere nei piani direttori o in altri strumenti di attuazione i relativi mandati nei confronti dei Comuni e delle regioni e nell'esigerne l'esecuzione. Solo così si potranno tenere in debito conto le circostanze regionali. L'Associazione dei Comuni Svizzeri e l'Unione delle città svizzere temono una restrizione dei margini d'azione a livello comunale. D'altro canto, l'FSP, le associazioni dei progettisti (FAS, FSAP, FSU, SIA) e le Accademie delle scienze accolgono con favore il maggiore coinvolgimento di Cantoni e Comuni, in quanto questo riveste grande importanza per il raggiungimento degli obiettivi paesaggistici. La CFNP, diverse organizzazioni per la protezione dell'ambiente e il PS chiedono di

rafforzare sensibilmente il carattere vincolante per Cantoni e Comuni, in quanto altrimenti non sarà possibile raggiungere gli obiettivi della CPS.

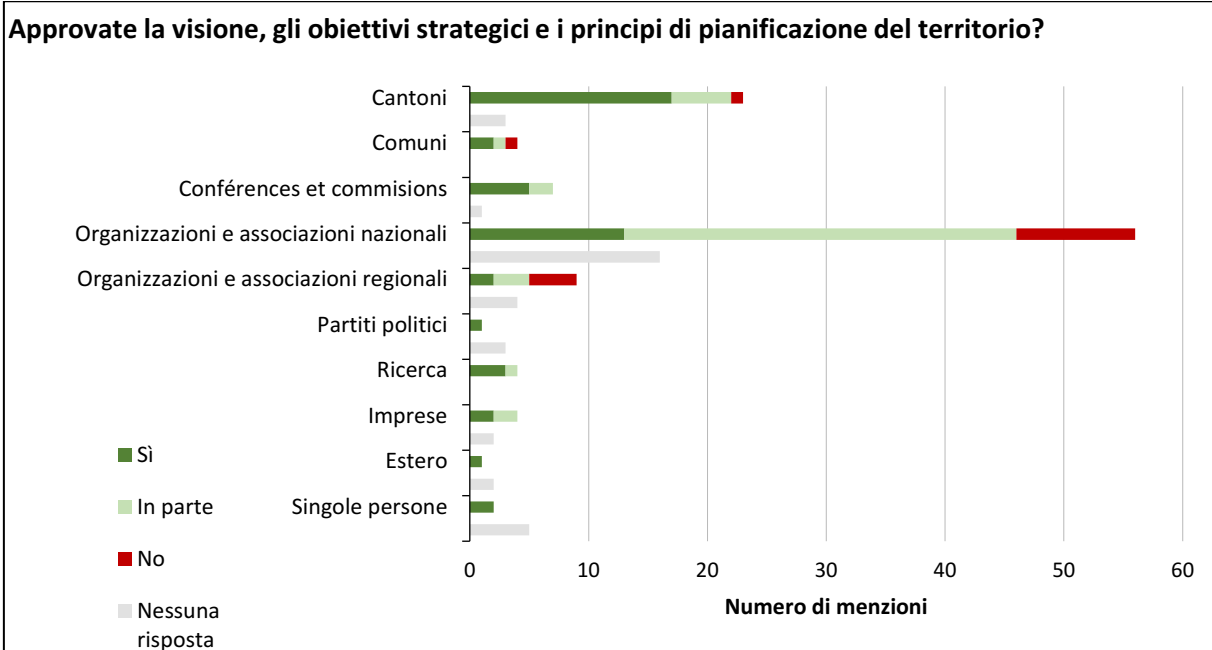
Le associazioni sportive segnalano a titolo integrativo l'elevata importanza dell'accessibilità del paesaggio per la popolazione: attraverso lo sport e il movimento all'aria aperta si promuove infatti il legame della popolazione con il paesaggio e ciò contribuisce a far sì che la popolazione faccia la propria parte nello sviluppo e nella configurazione orientata alla qualità del paesaggio, perseguita dalla CPS.

- In genere la Confederazione si rivolge esclusivamente ai Cantoni e non ai Comuni. In virtù dell'autonomia cantonale, il Cantone gode in linea di massima di ampia discrezionalità riguardo alle modalità con le quali garantisce l'attuazione entro i propri confini dei compiti affidatigli dalla Confederazione. Le formulazioni contenute nel capitolo 1.7 saranno adattate di conseguenza: determinanti per la considerazione della CPS da parte dei Comuni sono dunque le direttive dei Cantoni. I Comuni devono inoltre essere sostenuti nel rafforzamento del sistema di conoscenze sul paesaggio e a tal fine, con l'approvazione della CPS, sarà lanciata la consulenza sul paesaggio per le autorità (provvedimento 5.1).
- L'aspetto dell'accessibilità verrà affrontato in maniera esplicita. Come base giuridica, nel capitolo 1.6 sarà indicato il Codice civile svizzero con la sua regolamentazione dell'accessibilità del paesaggio. L'aspetto dell'accessibilità del paesaggio è già contenuto in diversi obiettivi specifici; nel rapporto esplicativo verranno apportate alcune modifiche a livello di formulazione.

4 Visione, obiettivi strategici e principi di pianificazione del territorio

La visione, con i suoi obiettivi e principi di pianificazione del territorio, è accolta perlopiù favorevolmente. L'importante è che siano affrontati i diversi aspetti dell'utilizzazione e la necessità di una compensazione degli interessi con gli aspetti di protezione.

I Cantoni approvano la visione, gli obiettivi strategici e i principi di pianificazione del territorio; l'unica eccezione è il Cantone GR. L'accento sull'impegno congiunto, mirato e previdente di tutti gli attori rilevanti per il paesaggio e sulla loro collaborazione di partenariato è accolto favorevolmente anche in molti altri pareri. Si ritiene infatti che la visione ponga giustamente al centro il contributo dei paesaggi svizzeri quale fattore importante della qualità della vita e del luogo. Le associazioni sportive sostengono che un'elevata qualità del luogo e della vita presupponga anche un accesso semplice e completo al paesaggio. Le organizzazioni specializzate nella protezione della natura criticano invece il fatto che la visione non contenga nessuno degli aspetti della biodiversità rilevanti per il territorio e che quindi il paesaggio sia troppo poco presente come spazio naturale, lamentando che la visione sia esclusivamente orientata all'utilità per le persone. La CFNP, pur approvando in linea di principio la visione, ritiene che questa rispecchi in misura insufficiente il valore proprio del paesaggio e della natura.



Un gruppo ristretto di pareri (GR, associazioni dei contadini, SAB, associazioni dell'economia, GPV Zürich) è contrario e contesta il fatto che la visione si concentri eccessivamente sul rispetto di un'elevata qualità del paesaggio e del luogo, mentre si dovrebbe tenere maggiormente conto degli aspetti di utilizzazione del suolo. La visione dovrebbe inoltre includere il paesaggio come risorsa vitale. Secondo tali pareri, sviluppo sostenibile del paesaggio significa realizzare gli obiettivi ambientali, economici e sociali senza che uno prevalga sull'altro. Per esempio si dovrebbero tenere in maggiore considerazione i compiti diversificati dell'agricoltura, che lavora attivamente nel e con il paesaggio. Questo aspetto riveste grande rilevanza soprattutto per i Comuni rurali.

Per l'obiettivo strategico I («Gestire i cambiamenti del paesaggio orientandosi alla qualità») viene proposta un'integrazione concernente la collaborazione di partenariato: devono essere coinvolti tutti gli attori interessati e si deve menzionare il partenariato con la società e con l'economia. Le organizzazioni specializzate nella protezione della natura criticano il fatto che i «continui cambiamenti a livello di utilizzazione del territorio» siano dati per scontati, dando così la priorità alle politiche settoriali, mentre qui dovrebbe essere la politica del paesaggio a svolgere un ruolo sovraordinato.

I principi di pianificazione del territorio sono perlopiù apprezzati e accolti come una preziosa evoluzione della CPS aggiornata. I Cantoni sottolineano che i principi di pianificazione del territorio illustrano l'importante compito trasversale della pianificazione territoriale. Quest'ultima svolge infatti un ruolo centrale ai fini dello sviluppo sostenibile del paesaggio e presta un contributo essenziale agli obiettivi di qualità del paesaggio. Si dovrebbe inoltre tenere sufficientemente conto del margine d'azione a livello di pianificazione del territorio, in modo da poter tematizzare le sfide territoriali specifiche. Per quanto riguarda il principio iii di pianificazione del territorio concernente la ponderazione degli interessi, si dovrebbe cancellare il termine «umfassend» presente nella versione tedesca. Bisognerebbe parlare piuttosto di processi di ponderazione mirati. In alcuni casi viene suggerito di indicare gli interessi degli attori nell'ambito dei processi decisionali. Solo alcuni pareri (tra l'altro associazioni dei contadini, SAB, ASIC) ritengono problematico il più stretto collegamento tra la CPS e la pianificazione del territorio, sostenendo che si dovrebbe garantire che il margine d'azione dei Cantoni sul fronte della pianificazione territoriale rimanga integro e che su scala regionale possano avere luogo ponderazioni degli interessi differenziate a livello territoriale.

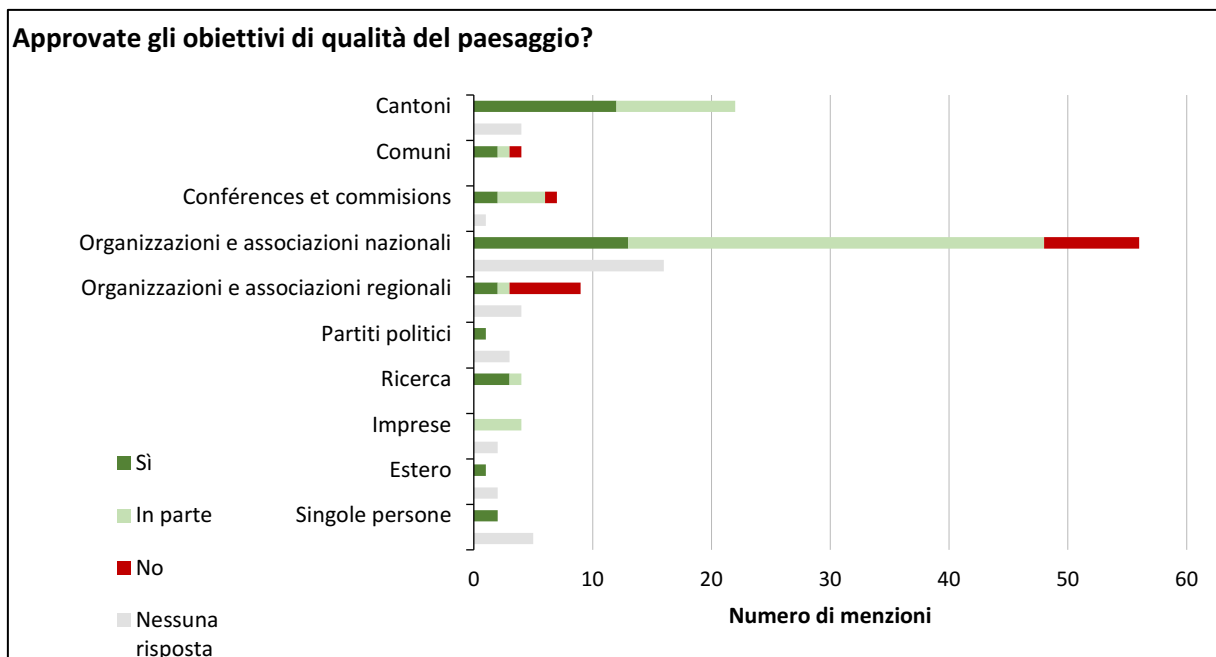
- Le integrazioni relative agli aspetti di utilizzazione e alla ponderazione degli interessi sono riportate nel capitolo 2 del rapporto di valutazione. In linea con le proposte, verranno apportate alcune modifiche all'introduzione della visione, agli obiettivi strategici e ai principi di pianificazione del territorio (affinamento degli aspetti di utilizzazione, integrazione del potenziale sociale ed economico-politico) e altri aspetti verranno inseriti nel rapporto esplicativo. Il riferimento alle leggi nazionali e alle convenzioni internazionali sarà formulato come principio nell'obiettivo strategico I.

5 Obiettivi di qualità del paesaggio

Gli obiettivi di qualità del paesaggio sono accolti perlopiù favorevolmente, in particolare dai Cantoni. Mentre gli attori dell'economia vorrebbero che fosse posto maggiormente l'accento sugli obiettivi di utilizzazione, le associazioni ambientaliste lamentano la mancanza di obiettivi espliciti riguardo alla biodiversità. Insieme ai pareri sono pervenute diverse proposte di testo.

I Cantoni e la grande maggioranza degli altri pareri, tra cui anche l'FSP e la CFNP, condividono in linea di principio gli obiettivi di qualità del paesaggio. Essi ritengono che gli obiettivi di qualità del paesaggio specifici siano adeguati alla definizione delle priorità, in quanto chiariscono gli obiettivi generali in riferimento ai temi caldi del momento sul fronte del paesaggio e della progettazione. Un giudizio positivo è espresso riguardo al fatto che la CPS aggiornata definisce meglio le priorità in rapporto agli obiettivi, in quanto non tutti i temi hanno la stessa rilevanza in tutti i tipi di paesaggio. I Cantoni propongono di designare tali obiettivi come «obiettivi di qualità per paesaggi specifici», precisando che l'aggettivo «specifico» non rimanda a definizioni di carattere territoriale bensì a priorità riferite al paesaggio.

In un parere si menziona il fatto che si potrebbe dare maggior peso all'aspetto dei fattori abiotici. Tettonica, rocce e processi geomorfologici sotto l'influsso dell'acqua definiscono infatti le caratteristiche primarie del paesaggio e sono fattori centrali per la sua formazione. Viene inoltre fatto presente che bisognerebbe sottolineare la varietà delle prestazioni del paesaggio al fine di ottimizzare l'utilizzazione del suolo e di arrivare a fornire più prestazioni contemporaneamente («multifunzionalità del paesaggio»).



Pochi pareri (associazioni dei contadini, dell'economia e USAM) sono fondamentalmente critici nei confronti degli obiettivi di qualità del paesaggio, in quanto mancherebbe la dimensione economica dello stesso. Essi sottolineano la necessità di non prevedere restrizioni per l'utilizzazione agricola, di tenere conto del compito di approvvigionamento dell'agricoltura e di prevenire i danni alle terre coltivate causati dagli animali selvatici. Bisognerebbe inoltre agevolare la produzione di energia nella zona agricola e cancellare dall'obiettivo 5 i paesaggi degni di protezione, in quanto la loro menzione impedisce la costruzione di impianti per l'energia eolica. L'USAM ritiene che gli obiettivi di qualità del paesaggio siano formulati con eccessivo dettaglio, il che limiterebbe in maniera inammissibile il margine d'azione delle autorità di pianificazione. FUS avanza proposte di modifica per relativizzare quasi tutti gli obiettivi. Si constata inoltre che gli obiettivi 10-12 e 14 sono potenzialmente in contraddizione con l'approvvigionamento energetico decentrato previsto dalla Strategia energetica 2050.

In riferimento all'obiettivo di qualità del paesaggio 1 si propone di perseguire la conservazione anche della bellezza e della quantità della diversità paesaggistica.

Riguardo all'obiettivo di qualità del paesaggio 2, viene accolto favorevolmente il riferimento alla creazione di valore da parte dell'economia (Economiesuisse). La CFNP propone di indicare anche il valore esperienziale e le prestazioni per la biodiversità. Elementi da integrare sarebbero inoltre l'accessibilità per la popolazione e il movimento (associazioni sportive, CAS).

Nell'obiettivo di qualità del paesaggio 3 si dovrebbero integrare le utilizzazioni multifunzionali (associazioni sportive). Viene inoltre proposto di rafforzare l'utilizzazione economica legata all'ubicazione (Economiesuisse). Le utilizzazioni dovrebbero essere pianificate con cura (associazioni dei progettisti).

A proposito dell'obiettivo di qualità del paesaggio 4 viene segnalato che il raggruppamento delle infrastrutture non aumenta la qualità del paesaggio, bensì serve soltanto a ridurre i danni. La formulazione secondo cui il suolo deve essere utilizzato in modo misurato andrebbe cancellata, in quanto tale concetto è già espresso nel principio ii di pianificazione del territorio (e nella LPT). Invece di affermare che gli edifici e gli impianti valorizzano un luogo, si dovrebbe indicare che una strutturazione orientata alla qualità contribuisce alla qualità del paesaggio.

Nel titolo dell'obiettivo di qualità del paesaggio 5 si dovrebbe menzionare il patrimonio naturale. Nel testo bisognerebbe citare gli habitat (tra l'altro, CFNP), in quanto questi rappresentano elementi importanti del patrimonio paesaggistico. La Commissione per l'UNESCO sarebbe felice se fosse incluso anche il patrimonio immateriale, tanto più che la Svizzera è molto attiva nell'ambito della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale. Viene proposto inoltre di menzionare anche i siti archeologici.

Per l'obiettivo di qualità del paesaggio 6 si propone di integrare il mantenimento della diversità delle specie (organizzazioni specializzate nella protezione della natura, CFNP). Andrebbero inoltre menzionati anche altri elementi di interconnessione o i nuclei centrali e le zone di interconnessione per la conservazione della biodiversità.

Quanto all'obiettivo di qualità del paesaggio 7, si propone di trattare non soltanto i corsi d'acqua ma anche altri paesaggi. Viene inoltre chiesto che tale obiettivo non impedisca un'utilizzazione sostenibile della forza idrica (TG, SH). Le associazioni sportive vorrebbero aggiungere anche il movimento all'esperienza nella natura e alle attività ricreative. Le organizzazioni specializzate nella protezione della natura vorrebbero invece che fosse data la priorità ai valori naturalistici.

In riferimento all'obiettivo di qualità del paesaggio 8 si propone di menzionare il contributo degli spazi liberi alla diversità delle specie. Inoltre, si dovrebbe porre maggiormente l'accento sul tema della compensazione ecologica nell'area d'insediamento e menzionare in modo esplicito gli alberi di città. Anche qui, su richiesta delle associazioni sportive, bisognerebbe integrare il tema del movimento.

Anche nell'obiettivo di qualità del paesaggio 9 viene chiesto che siano integrati il movimento e il contributo alla diversità delle specie. Inoltre, anche qui si dovrà tematizzare la cura delle qualità architettoniche. Viene osservato che sempre più spesso le costruzioni ai margini d'insediamento sono costruite in prossimità del bosco, una constatazione che rende difficile la gestione del bosco e compromette sempre più i margini boschivi ecologicamente preziosi.

Per l'obiettivo di qualità del paesaggio 10, in relazione alle costruzioni fuori delle zone edificabili si afferma che andrebbero menzionate non solo le località ben urbanizzate ma anche già edificate (organizzazioni specializzate nella protezione della natura). Andrebbe inoltre precisato che si tratta di costruzioni con ubicazione vincolata. Un Cantone segnala che nei comprensori non edificabili non si dovrebbe perseguire dappertutto una concentrazione delle costruzioni per ragioni paesaggistiche. Si chiede inoltre che venga menzionato l'obiettivo dell'insediamento decentrato.

In relazione all'obiettivo di qualità del paesaggio 11, gli interventi andrebbero limitati allo stretto indispensabile. Si propone inoltre di aggiungere che i paesaggi incontaminati dovrebbero essere tenuti liberi da infrastrutture e costruzioni (CFNP, FP, Accademie delle scienze). Il CAS sottolinea l'importanza centrale di una concentrazione e limitazione spaziale degli edifici e degli impianti a turismo intensivo ai fini della conservazione del paesaggio incontaminato d'alta montagna.

Per l'obiettivo di qualità del paesaggio 12 si propone di concentrare in territori poco sensibili sotto il profilo paesaggistico non soltanto le zone agricole speciali ma anche altri edifici agricoli. Per contro

viene proposto anche di cancellare dalla CPS le direttive riguardanti l'ubicazione e la concentrazione spaziale perseguita delle zone agricole speciali, in quanto tale tema andrebbe disciplinato a livello di LPT. Si fa inoltre presente che la concentrazione delle zone agricole speciali potrebbe condurre a una distorsione della concorrenza, in quanto non è facile avere liberamente a disposizione il terreno necessario a tale scopo. Inoltre, malattie e parassiti potrebbero diffondersi più rapidamente in spazi così concentrati. Il rischio per l'ambiente aumenterebbe e dunque, dal punto di vista della politica energetica, sarebbe più sensato distribuire costruzioni come le serre su spazi più ampi al fine di sfruttare al meglio le risorse di calore presenti. Riguardo alla designazione si rileva che i «paesaggi a carattere rurale» (obiettivo 10) sono generalmente «paesaggi gestiti soprattutto a scopo agricolo» (obiettivo 12). Nell'obiettivo in esame si intenderebbero in particolare i comprensori gestiti a scopo agricolo molto intensivo come per esempio il Grosses Moos o i fondivalle. Per creare maggiore chiarezza si potrebbe utilizzare una precisazione del tipo «paesaggi gestiti soprattutto per la produzione di verdura o la coltivazione di frutteti a basso fusto». Infine andrebbe menzionato il contributo degli habitat alla conservazione della biodiversità.

Per quanto riguarda l'obiettivo di qualità del paesaggio 13, si propone di aggiungere che lo sviluppo turistico dovrebbe evitare i paesaggi naturali ricchi di specie e quelli di alta montagna ancora incontaminati (CFNP). Nel rapporto esplicativo bisognerebbe inoltre differenziare il concetto di «compromissione». Infatti, poiché i lavori di costruzione costituiscono già di per sé una compromissione, questa non potrebbe essere evitata bensì, nella migliore delle ipotesi, ridotta al minimo (Economiesuisse).

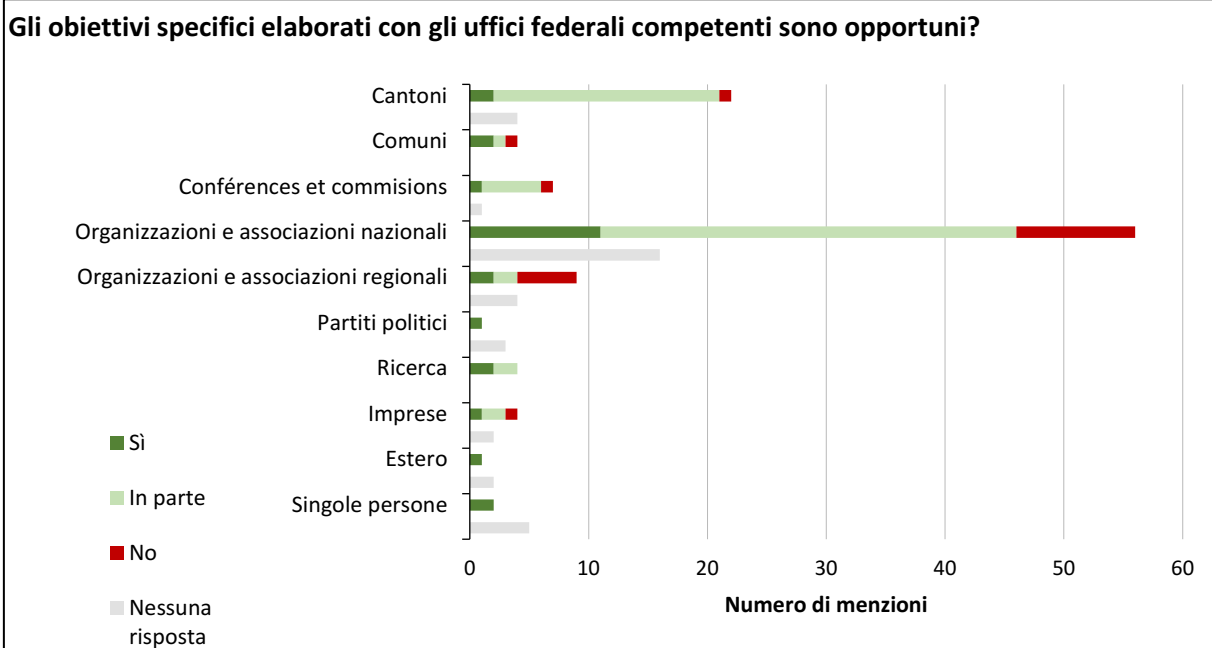
Vengono richiesti nuovi obiettivi di qualità del paesaggio per l'utilizzazione sostenibile delle materie prime locali (Economiesuisse) e per l'adattamento al cambiamento climatico (associazioni dei progettisti, Accademie delle scienze).

- Gli obiettivi di qualità del paesaggio rimarranno in linea di massima invariati. Verranno apportate diverse modifiche a livello redazionale: aggiunta di movimento, utilizzazioni multifunzionali, mantenimento della diversità delle specie, alberi di città e boschi urbani nonché il contributo di edifici e impianti alla qualità del paesaggio. Non verranno inseriti nuovi obiettivi: gli aspetti legati al paesaggio sono trattati nella nuova strategia del Consiglio federale per l'adattamento al cambiamento climatico; nella CPS sarà inserito un rimando corrispondente. L'utilizzazione delle materie prime locali è discussa in misura sufficiente negli obiettivi di qualità del paesaggio 3 e 4.
- Ulteriori aspetti menzionati nei pareri saranno integrati nel rapporto esplicativo.

6 Obiettivi specifici settoriali

Nel complesso, gli obiettivi sono giudicati positivamente dalla maggior parte dei pareri. La concretizzazione differenziata degli obiettivi specifici è ritenuta comprensibile alla luce della collaborazione con i diversi partner federali. Tuttavia, si segnala da più parti che sarebbe utile evitare le ridondanze. Alcuni pareri sollevano la questione del carattere vincolante degli obiettivi specifici per i Cantoni.

Inoltre, secondo alcuni Cantoni e le organizzazioni specializzate nella protezione della natura, gli obiettivi specifici potrebbero essere formulati avendo maggiore riguardo per la protezione del paesaggio e ponendo meno l'accento sulla prospettiva delle politiche settoriali. Andrebbero quindi evitate formulazioni come «per quanto possibile».



Le principali lacune segnalate riguardano gli effetti del cambiamento climatico sul paesaggio. Diversi pareri (Cemsuisse, Economiesuisse, KSE) propongono obiettivi specifici nell'ambito dell'utilizzazione delle materie prime, in quanto le materie prime minerali di origine svizzera dovrebbero essere privilegiate al fine di evitare lunghi tragitti di trasporto. Viene poi menzionato il tema dell'effetto dei sussidi sulla qualità del paesaggio. In diversi pareri (Espace Suisse, FP, PS) si rileva la mancanza del tema «telecomunicazione» con i relativi edifici e infrastrutture d'importanza per il paesaggio e si segnala la necessità di trattare in maniera approfondita il tema delle «specie alloctone invasive».

- In linea di principio, in sede di rielaborazione bisognerà tenere conto del fatto che gli obiettivi specifici aggiornati sono stati negoziati con i singoli uffici federali. La loro accettazione è dunque centrale.
- La questione del carattere vincolante degli obiettivi specifici per i Cantoni è affrontata nel capitolo 5.2 del rapporto esplicativo, nel quale si afferma che i Cantoni devono verificare la gestione concreta degli obiettivi specifici entro i limiti del margine di apprezzamento di cui godono. A seconda delle competenze e di quanto stabilito nella Costituzione, gli obiettivi specifici hanno un effetto più o meno immediato. Così, per esempio, l'effetto è più immediato negli ambiti di diretta competenza della Confederazione come i lavori di costruzione fuori delle zone edificabili e meno immediato nel caso di competenze cantonali come i lavori di costruzione in zone edificabili. Per la costruzione di strade questa constatazione implica che gli obiettivi specifici devono essere realizzati dalla Confederazione stessa, ma anche da un Cantone che esegue un progetto di costruzione stradale in rappresentanza della Confederazione. Quando invece realizza progetti di strade cantonali, deve considerare gli obiettivi specifici ma può anche discostarsene purché fornisca una motivazione adeguata. Nell'ambito di tale considerazione, il Cantone può ovviamente formulare anche ulteriori requisiti.
- Come giustamente osservato nei pareri, quantità, concretizzazione e formulazione degli obiettivi specifici sono eterogenee. Tali differenze si riscontravano già nella precedente CPS utilizzata come base per l'aggiornamento e si ritrovano nei vari gradi di concretizzazione delle singole politiche federali. In una politica settoriale in cui la Confederazione stessa agisce come committente (per es. costruzioni della Confederazione), questa può formulare obiettivi più dettagliati rispetto a una politica settoriale in cui stabilisce principalmente linee guida strategiche (per es. politica regionale). In tale contesto, l'adattamento e la riformulazione radicale degli obiettivi appaiono tanto inopportuni quanto irrealizzabili. La rielaborazione si limiterà pertanto alle modifiche illustrate di seguito nei singoli ambiti tematici.
- Non verranno inseriti nuovi obiettivi specifici. Il cambiamento climatico è già trattato nell'obiettivo strategico I e in diversi obiettivi specifici, mentre l'interfaccia con i provvedimenti per l'adattamento al cambiamento climatico è discussa nel capitolo 1 della CPS. Per

l'utilizzazione delle materie prime e per le telecomunicazioni si applicano già gli obiettivi generali di qualità del paesaggio 3 e 4, come specificato nel rapporto esplicativo. I sussidi federali sono trattati nell'obiettivo specifico 8.B («Riduzione dei pregiudizi derivanti da sussidi»).

In merito al punto 4.1 Costruzioni della Confederazione

Il giudizio sugli obiettivi specifici è unanime e favorevole. Sono pervenute soltanto poche proposte di modifica, tra cui quella del Cantone di Berna di smantellare le costruzioni non più necessarie e prive di valore sul piano della conservazione dei monumenti e di impiegare risorse rinnovabili come per esempio il legno. Viene proposto inoltre di parlare non di spazi circostanti ma di spazi liberi (associazioni dei progettisti, Accademie delle scienze).

- Il rapporto esplicativo sarà integrato nei punti indicati.

In merito al punto 4.2 Energia

Nell'ambito specifico dell'energia sono pervenuti diversi pareri che propongono un grado di protezione sia maggiore che minore. Dieci Cantoni si dicono favorevoli agli obiettivi specifici senza formulare osservazioni di sorta (AG, AI, GL, JU, NE, NW, OW, SG, UR, ZG). Diversi pareri fanno presente l'importanza di una buona armonizzazione degli obiettivi specifici con la Strategia energetica 2050 e con la Concezione energia eolica, sostenendo che la ponderazione degli interessi da effettuare nel singolo caso dovrebbe essere completa ed equilibrata. Per quanto riguarda l'obiettivo specifico 2.A, da un lato si sottolinea che non deve avvenire alcuna ponderazione unilaterale degli interessi a favore del paesaggio, che la priorità non deve essere data tanto all'ottimizzazione quanto all'ulteriore ampliamento degli impianti esistenti o che vanno considerati anche i costi (per es. Cantoni AR, GR, SZ, NE, CGCA, Centre Patronal). Dall'altro si contesta che l'obiettivo specifico 2.A è formulato in modo troppo relativizzante e che non si deve riconoscere a priori un interesse superiore alla produzione di energia, bensì questo deve essere accertato nell'ambito della concreta ponderazione degli interessi (CAS, CIPRA Svizzera, svujasep, Accademie delle scienze, associazioni dei progettisti, sezioni cantonali di Paesaggio Libero). Si dovrebbero valutare alternative agli impianti pianificati, tenendo conto anche della questione della forma di energia (CAS, CIPRA). In rari casi viene proposto di porre maggiormente l'accento sugli impianti a energia eolica o di inserire un obiettivo specifico separato (tra l'altro da parte di LU, PS, Unione delle città, associazioni dei progettisti, Accademie delle scienze), per il quale viene persino richiesta una differenziazione dettagliata per grandi aree (svujasep). EIT.Swiss si sofferma sul tema degli impianti di stoccaggio dell'energia. Swissgrid persegue nei propri progetti un obiettivo di ottimizzazione globale e per tale ragione richiama l'attenzione anche sullo schema di valutazione per le linee di trasmissione. Anche Swissgrid riconosce gli sforzi per uno sviluppo di qualità dei variegati paesaggi svizzeri, auspica tuttavia ponderazioni degli interessi che tengano conto non solo delle richieste di protezione ma anche degli obiettivi della Strategia energetica.

Riguardo all'obiettivo 2.B si afferma che gli impianti per la produzione dell'energia sono possibili anche nei paesaggi protetti dalla legislazione federale quando l'interesse nella produzione di energia ha una ponderazione superiore rispetto alla conservazione del paesaggio (SH, TG). A titolo integrativo si menziona che in caso di compromissione dei paesaggi sarebbero necessari provvedimenti paesaggistici di sostituzione (VS). Le organizzazioni specializzate nella protezione della natura approvano l'obiettivo, mentre le associazioni dei progettisti e le Accademie delle scienze propongono una formulazione più vincolante. Suisse Eole sottolinea l'importanza dell'ottimizzazione a livello di pianificazione, affermando che bisognerebbe rafforzare soprattutto il livello del piano direttore cantonale.

In relazione all'obiettivo specifico 2.C, in diversi pareri viene richiesta maggiore protezione (FR, VS, ZH, Accademie delle scienze, organizzazioni specializzate nella protezione della natura) e si suggerisce di menzionare anche habitat protetti, specie protette, specie prioritarie a livello nazionale o biotopi cantonali. L'obiettivo non dovrebbe essere relativizzato, bensì andrebbe formulato in maniera più decisa, in quanto altrimenti si anticiperebbe già la ponderazione degli interessi (Stazione ornitologica). Riguardo all'obiettivo 2.D, Swissgrid fa presente che nell'ambito di una ponderazione globale degli interessi dovrebbe essere possibile spostare i corridoi. Per l'obiettivo specifico 2.E

vengono presentate proposte di cancellazione basate sul fatto che sarebbe formulato in maniera troppo assoluta e non rivestirebbe sufficiente importanza per il paesaggio (SH, TG, UCS, Unione delle città). Al contempo, si chiede l'estensione dell'obiettivo anche agli impianti a energia eolica e ai pipistrelli (BE, Accademie delle scienze, Stazione ornitologica). Swissgrid propone una formulazione meno assoluta, mentre il PVL suggerisce l'integrazione nell'obiettivo specifico 2.C.

Per l'obiettivo specifico 2.F si rimanda alla norma contenuta nella LPT (TG, SH): i monumenti naturali e culturali non devono essere pregiudicati in modo sostanziale dagli impianti solari, altrimenti gli interessi nell'utilizzazione dell'energia solare in costruzioni esistenti o nuove passerebbero sostanzialmente in primo piano rispetto alle esigenze estetiche. In rari casi viene fatto presente che gli impianti fotovoltaici devono far parte della concezione architettonica delle nuove costruzioni e che devono essere possibili anche su pareti fonoassorbenti, opere di premunizione contro le valanghe ecc. e, a seconda della situazione, in caso di doppie utilizzazioni anche su superfici libere (VD, TG, SH, associazioni dei progettisti, PVL). Per il resto, i pareri sull'obiettivo specifico sono favorevoli.

- Come già illustrato nella documentazione, la CPS concretizza come concezione secondo l'articolo 13 LPT le direttive di legge nei settori paesaggio, natura e cultura della costruzione, attuabili mediante obiettivi vincolanti per le autorità (art. 22 LPT). In caso di conflitti di obiettivi tra interessi di utilizzazione e di protezione, facilita così la determinazione e valutazione degli aspetti di qualità del paesaggio. In tal modo, aiuta le autorità responsabili a effettuare ponderazioni degli interessi complete, trasparenti e legalmente valide. Non anticipa dunque la ponderazione degli interessi né formula direttive che possano costituire una forzatura delle disposizioni di legge. In tale contesto e alla luce del consenso maggioritario espresso nei confronti degli obiettivi specifici, questi verranno lasciati invariati. Soltanto l'obiettivo specifico 2.E sarà formulato in maniera meno assoluta, mentre l'obiettivo specifico 2.F sarà esteso a nuove infrastrutture.
- Le argomentazioni sul tema dell'energia eolica, ricorrenti in numerosi pareri, saranno integrate nel testo introduttivo e nel rapporto esplicativo. I requisiti per gli impianti a energia eolica sono trattati in una concezione a sé stante secondo l'articolo 13 LPT. La CPS è armonizzata con tale Concezione energia eolica. La concretizzazione e la ponderazione degli interessi avverranno in particolare nell'ambito dei piani direttori cantonali.
- Il rapporto esplicativo sarà integrato per quanto concerne il tema energia, per esempio inserendo le disposizioni di legge concernenti gli interessi nazionali in ambito energetico, la validità delle direttive di legge della LPN, nonché altri aspetti segnalati come il necessario margine d'azione per ottimizzazioni dei progetti o provvedimenti di sostituzione.

In merito al punto 4.3 Salute, movimento e sport

Secondo il parere di Cantoni, associazioni sportive e organizzazioni sanitarie, gli obiettivi specifici trattano un'interfaccia di centrale importanza tra paesaggio, urbanizzazione, sport e salute e sono per questo accolti favorevolmente. Spesso, infatti, le elevate qualità del paesaggio consentono la promozione della salute in luoghi vicini, per esempio in attraenti zone ricreative di prossimità. In particolare le associazioni sportive si esprimono a favore del rafforzamento dell'aspetto dell'accessibilità del paesaggio per lo sport, le attività ricreative e il movimento. Le associazioni specializzate nella protezione della natura ritengono prioritario ridurre e prevenire gli interventi molesti e invasivi. I Cantoni sono favorevoli a un obiettivo per il miglioramento della cooperazione e del coordinamento, come anche a uno spostamento di singoli obiettivi specifici al livello degli obiettivi di qualità del paesaggio. Il Cantone ZH propone un obiettivo specifico appositamente per le attività ricreative.

- Il contenuto di due obiettivi specifici (3.A, 3.C) sarà ora trasferito nell'obiettivo di qualità del paesaggio 8 o nell'obiettivo specifico 3.B e verrà inserito un nuovo obiettivo specifico per un migliore coordinamento. Il rapporto esplicativo conterrà inoltre formulazioni integrative sugli aspetti segnalati.

In merito al punto 4.4 Difesa nazionale

Riguardo agli obiettivi specifici di difesa nazionale sono pervenuti solo pochi riscontri. In rari casi si chiede una formulazione più vincolante, per esempio per la regolamentazione dell'uso a fini militari degli inventari dei biotopi nazionali o per una gestione estensiva e rispettosa della natura delle superfici utili agricole nell'area d'influenza del DDPS (associazioni dei progettisti, organizzazioni specializzate nella protezione della natura, Accademie delle scienze, PS). In contraddizione con quanto precede, Economiesuisse afferma che, nell'ottica di un'utilizzazione efficiente della risorsa suolo, per la produzione agricola si dovrebbe utilizzare il suolo più indicato e si dovrebbero destinare a utilizzazione estensiva le superfici più preziose dal punto di vista ecologico, indipendentemente dal fatto che siano di proprietà della Confederazione o di agricoltori.

- Il rapporto esplicativo sarà integrato con l'aviazione militare, in quanto l'obiettivo specifico 4.A sull'ottimizzazione delle attività vale anche per l'aviazione militare. Gli obiettivi specifici corrispondono alla buona pratica pluriennale del DDPS e saranno mantenuti. L'uso a fini militari degli inventari dei biotopi nazionali è disciplinato in maniera conclusiva dalla legge e per tale motivo verrà cancellato il termine «determinati» inventari dei biotopi nazionali, non comprensibile nel contesto.

In merito al punto 4.5 Politica del paesaggio, protezione della natura e del paesaggio

Gli obiettivi specifici sono per la maggior parte giudicati favorevolmente. Riguardo all'obiettivo specifico 5.A sull'infrastruttura ecologica, sono pervenute diverse proposte di semplificazione (BS, TG, KWL) o proposte per una trattazione esplicita degli inventari dei biotopi, per un maggior numero di superfici protette e a favore della salvaguardia mediante piano settoriale separato o concezione secondo l'articolo 13 LPT (organizzazioni specializzate nella protezione della natura). Un parere si è espresso criticamente sull'eliminazione dell'impatto negativo menzionata nell'obiettivo 5.B, in quanto si andrebbe troppo oltre e si violerebbero le garanzie della proprietà e della situazione di fatto (HEV). In relazione a questo obiettivo, i Cantoni sono critici anche sulla salvaguardia della superficie dei paesaggi d'importanza nazionale: qui infatti, diversamente dagli inventari dei biotopi, la questione è la conservazione della particolarità e un ulteriore sviluppo di qualità.

Da più parti è stato constatato che alcuni obiettivi specifici dovrebbero essere trattati come obiettivi di qualità del paesaggio di ordine superiore. Si tratta di una proposta pressoché unanime dei Cantoni per gli obiettivi specifici 5.H e 5.I. Alcuni chiedono anche che, oltre all'USTRA, all'UFAM e all'UFC, gli obiettivi specifici siano indirizzati anche agli altri uffici federali rilevanti per il paesaggio. Due pareri (sgv-usam, SSIC) chiedono la cancellazione dell'obiettivo specifico 5.D, in quanto tale obiettivo legittimerebbe l'UFAM a intromettersi in altre politiche settoriali.

Diversi pareri propongono interessanti adattamenti riguardo agli attori da chiamare in causa, come pure in merito al fabbisogno di consulenza anche per i proprietari fondiari, e propongono inoltre di riprendere gli obiettivi specifici preesistenti riguardanti la protezione delle specie e la Lista rossa delle specie (organizzazioni specializzate nella protezione della natura, PS). Vengono poi formulate alcune integrazioni concernenti il trattamento dei siti archeologici, dei monumenti storici, dei beni culturali, del patrimonio culturale e dei geotopi. Riguardo all'obiettivo 5.G, Economiesuisse è del parere che il sostegno delle organizzazioni non sia compito della Confederazione.

- Gli obiettivi specifici contenuti in questo capitolo sono formulati direttamente per i tre uffici federali incaricati dell'esecuzione della LPN: USTRA, UFAM e UFC. In tale contesto, sono intesi come politiche settoriali autonome insieme agli strumenti ad essi attribuiti dalla LPN. Il contributo e la responsabilità degli altri uffici federali rispetto al raggiungimento degli obiettivi sono invece indicati negli altri obiettivi specifici, come già spiegato nel capitolo 4.5.1 del rapporto esplicativo. In merito all'obiettivo 5.A concernente l'infrastruttura ecologica, il rapporto esplicativo è ancora più chiaro e contiene per esempio rimandi agli obiettivi specifici corrispondenti.
- L'obiettivo specifico 5.B concernente i paesaggi straordinari verrà mantenuto per gli aspetti che riguardano la garanzia della superficie: complessivamente, in tutta la Svizzera, la superficie dei paesaggi straordinari non dovrà essere ridotta. Verranno invece adattate la formulazione sull'eliminazione dell'impatto negativo e le argomentazioni contenute nel rapporto esplicativo.

- L'obiettivo specifico 5.H relativo alle convenzioni internazionali sarà integrato nell'obiettivo strategico I. L'obiettivo specifico 5.I sarà cancellato e/o ripreso nel capitolo 4.5.1 del rapporto esplicativo. La CPS assicura con i propri obiettivi che si soddisfi la richiesta di una politica coerente del paesaggio.
- Nel rapporto esplicativo saranno inserite diverse altre integrazioni, tra cui in particolare il rimando al PA SBS con il mandato di verifica per una concezione relativa all'infrastruttura ecologica, la precisazione che i biotopi in quanto nuclei principali degli habitat rientrano nell'obiettivo specifico 5.A, nonché aggiunte concernenti il patrimonio archeologico e la politica in materia di patrimonio culturale quale componente della cultura della costruzione.

In merito al punto 4.6 Agricoltura

Dieci Cantoni come anche le organizzazioni specializzate nella protezione della natura si dicono favorevoli agli obiettivi specifici e li sostengono espressamente nella loro forma attuale (GL, GE, JU, LU, NE, NW, SH, SO, TG, ZH). Gli altri Cantoni propongono modifiche in particolare per gli obiettivi specifici 6.C, 6.G e 6.I, mentre accolgono favorevolmente gli obiettivi specifici rimanenti. Viene invece criticato il testo troppo succinto dell'introduzione. Negli obiettivi specifici sarebbero inoltre tematizzati numerosi aspetti concernenti la biodiversità; i contenuti che si trovano ancora in fase di discussione parlamentare non dovrebbero essere presi in considerazione (revisione LPT 2^a tappa, PA 22+). La SSIC è fondamentalmente critica nei confronti dell'aggiornamento della CPS (cfr. al riguardo anche quanto riportato nel capitolo 2 del rapporto di valutazione: rappresentazione insufficiente degli aspetti legati all'utilizzazione; mancata tematizzazione dei conflitti tra obiettivi; carattere vincolante e grado di dettaglio degli obiettivi), ma non avanza alcuna proposta concreta di modifica degli obiettivi specifici. Dal punto di vista delle associazioni regionali dei contadini, non andrebbero poste limitazioni allo sviluppo delle aziende agricole. L'agricoltura tradizionalmente praticata in piccoli spazi dovrebbe poter essere conveniente e competitiva in queste piccole unità. Maggiori oneri comporterebbero costi finanziari supplementari per le aziende agricole e potrebbero causare difficoltà nella produzione (ZBV, SOBV). In relazione agli obiettivi specifici, l'USPV sostiene in particolare la pianificazione intersettoriale, nella quale si dovrebbe considerare anche la disponibilità di fonti di calore e di energia. Le Accademie delle scienze hanno fatto pervenire diverse proposte di modifica dettagliate e propongono inoltre un nuovo obiettivo per la diversificazione strutturale del paesaggio. Viene proposto anche un obiettivo specifico riguardante lo sfruttamento delle sinergie con la pianificazione del territorio e la politica forestale (Accademie delle scienze e associazioni dei progettisti). Infine, si suggerisce di integrare negli obiettivi specifici la produzione di energia agricola (Ökostrom Schweiz).

I pareri sui valori indicativi nell'obiettivo specifico 6.C sono discordanti: 14 Cantoni vorrebbero cancellarli (AG, AR, BL, BE, FR, GE, LU, OW, SG, SZ, UR, VD, VS, ZG), un Cantone vorrebbe cancellare l'intero obiettivo (GR) e un Cantone propone di formularli come «raccomandazione» (NW). Queste percentuali specifiche della zona non corrisponderebbero agli OAA e non sarebbero neppure in linea con la discussione della PA 22+. Questo sarebbe infatti l'unico obiettivo specifico (agricolo) contenente un'indicazione di valore target. Gli altri Cantoni e le organizzazioni specializzate nella protezione della natura sono invece favorevoli a mantenerli. Si dovrebbe inoltre menzionare il contributo di queste superfici alla diversità delle specie (organizzazioni specializzate nella protezione della natura). svu|asep propone una suddivisione dei paesaggi svizzeri a livello di grandi aree ai fini della differenziazione dei valori. Economiesuisse ritiene che i valori indicativi debbano essere ulteriormente specificati.

Riguardo agli obiettivi specifici 6.D e 6.E, in rari casi ci si chiede se l'interfaccia con la PA 22+ sia chiarita in misura sufficiente. Quanto all'obiettivo 6.F concernente le miglione, si suggerisce di menzionare le esigenze delle persone in cerca di ristoro e si afferma inoltre che il sostegno alla manutenzione delle strade naturali dovrebbe essere prioritario rispetto alla loro asfaltatura (CIPRA, FP, svu|asep). Le argomentazioni riguardo alla ponderazione degli interessi per la reumidificazione (obiettivo 6.G) sono criticate per la loro eccessiva concentrazione sulle SAC (AI, AR, GE, GR, LU, OW, SG, SZ, VD). D'altro canto, le organizzazioni specializzate nella protezione della natura e il PS si impegnano affinché la salvaguardia, l'ampliamento e la creazione di nuove zone umide siano riconosciuti quale importante obiettivo. Per quanto riguarda l'obiettivo 6.I, la realizzazione di edifici e impianti possibilmente sui suoli meno adatti all'agricoltura e meno prioritari sotto il profilo ecologico è giudicata in parte in modo critico, in quanto questi sono soltanto alcuni dei numerosi criteri che

entrano in gioco nella scelta dell'ubicazione (AG, AR, GR, OW, VD). L'obiettivo della protezione delle terre coltivate è altrimenti accolto favorevolmente. Si afferma infatti che dovrebbe valere per tutte le politiche settoriali e si segnala che lo spostamento verso ubicazioni più ripide in termini topografici non è necessariamente l'opzione migliore per il paesaggio (AI). Diversi Cantoni propongono di omettere l'ultima frase relativa allo smantellamento (AG, AI, BL, GR, SG, VS).

- I valori indicativi contenuti nell'obiettivo specifico 5.C sono desunti direttamente dagli OAA nel settore della biodiversità. Gli OAA si basano sulle leggi esistenti e nel 2013 sono stati concretizzati in termini scientifici da Agroscope, come già specificato nel rapporto esplicativo. La precedente CPS già conteneva un obiettivo di superficie (65 000 ha) per le superfici pregiate dal punto di vista ecologico; con l'aggiornamento, questo viene ora concretizzato e modernizzato e, con i valori percentuali, tiene conto in particolare delle variazioni nelle superfici. Negli ambiti specifici traffico e aviazione civile, la CPS fornisce inoltre valori indicativi percentuali rispettivamente in un obiettivo specifico ciascuno. La determinazione degli obiettivi di superficie sarà trattata con maggiore dettaglio nel rapporto esplicativo.
- L'attuale formulazione dell'obiettivo specifico 6.G sarà leggermente rielaborata, pur non essendo così restrittiva come sostenuto in diversi pareri (verrà attribuita in ogni caso elevata importanza alla diversità delle specie e degli habitat per la reumidificazione e verrà posto l'accento sulle SAC per il rinnovo del sistema di drenaggio).
- Per la protezione delle terre coltivate (obiettivo 6.I) vale per tutte le politiche settoriali il principio di pianificazione del territorio. L'agricoltura stessa viene qui trattata come una politica settoriale che assume in questo caso una funzione esemplare. Dal punto di vista della protezione delle terre coltivate, lo smantellamento di edifici e impianti agricoli non più necessari che incidono negativamente sul paesaggio è un obiettivo importante indipendentemente dall'ulteriore revisione della LPT 2ª tappa. La formulazione sarà tuttavia adattata.
- Nel rapporto esplicativo saranno introdotte anche ulteriori modifiche che recepiscono le richieste emerse dalla procedura di consultazione (in particolare, interfacce con la PA 22+, strutture paesaggistiche, considerazione delle esigenze delle persone in cerca di ristoro, sinergie nella pianificazione agricola).

In merito al punto 4.7 Pianificazione del territorio

Gli obiettivi specifici di pianificazione del territorio sono perlopiù condivisi. Nei pareri si apprezza il fatto che gli obiettivi siano formulati in modo da porre al centro il contributo dei processi di pianificazione territoriale al miglioramento del carattere del paesaggio regionale, in particolare in relazione allo sviluppo degli insediamenti (maggioranza dei Cantoni, CGCA). Si suggerisce pertanto di integrare il titolo con il concetto di «sviluppo degli insediamenti». Secondo alcuni pareri (Helvetia Nostra), alla luce delle forti pressioni politiche sulle costruzioni fuori della zona edificabile e delle relative ulteriori conseguenze per il paesaggio, gli obiettivi non si spingerebbero sufficientemente in là. Alcuni riscontri (maggioranza dei Cantoni, CGCA) lamentano la mancanza di un obiettivo riguardante il contenimento del consumo del paesaggio attraverso un'utilizzazione parsimoniosa del suolo. Un simile obiettivo andrebbe integrato, essendo una finalità centrale della pianificazione del territorio. Per contro, il Cantone AG chiede che la formulazione «il suolo è utilizzato con misura» sia cancellata dall'obiettivo specifico 7.C, in quanto tale obbligo di legge (art. 1 cpv. 1 LPT) è già ancorato nell'obiettivo di qualità del paesaggio 4 («Effettuare gli interventi con cura e nel rispetto della qualità») e nel principio di pianificazione del territorio («Utilizzare il territorio in modo sostenibile»).

Le associazioni dei progettisti propongono una menzione esplicita del patrimonio culturale nell'obiettivo specifico 7.A. Riguardo all'obiettivo 7.B si auspica che l'aspetto delle attività ricreative sia integrato con il concetto di «movimento» (diverse associazioni sportive, ufficio dello sport del Cantone FR). Bisognerebbe inoltre cancellare la formulazione «spazi con una qualità elevata sotto il profilo acustico», in quanto tale aspetto è già sottinteso negli spazi liberi menzionati in precedenza e il concetto stesso risulta poco chiaro (maggioranza dei Cantoni, CGCA). In diversi pareri (Pro Natura, Pusch, WWF) si chiede altresì che lo svolgimento di attività ricreative sia pianificato al di fuori delle zone protette e delle superfici pregiate sotto il profilo ecologico. Secondo le Accademie delle scienze si dovrebbe menzionare non solo l'interconnessione ma anche la valorizzazione ecologica. Molti pareri (associazioni dei progettisti, Accademie delle scienze) giudicano incomprensibile il pronome «essa» nell'ultima frase dell'obiettivo. Riguardo all'obiettivo specifico 7.C, il Cantone BL auspica la

cancellazione dello smantellamento degli edifici e degli impianti non più utilizzati (e di conseguenza anche dell'obiettivo 6.I), in quanto tale aspetto rientra nel dibattito politico attualmente in corso sulla revisione della LPT 2^a tappa. Lo Zürcher Bauernverband auspica un rimando reciproco a entrambi gli obiettivi, al fine di aumentare la coerenza nell'esecuzione. Per contro, diversi pareri (Cantone SZ, CAS, Accademie delle scienze) sostengono esplicitamente questo obiettivo e suggeriscono alcune integrazioni. Il COTER propone di riformularlo nei termini seguenti: «Gli edifici e gli impianti non più utilizzati sono rimossi». Per quanto riguarda l'obiettivo specifico 7.D, diversi pareri (Pro Natura, CAS, FP, WWF) propongono di affiancare alla conservazione degli habitat anche la loro valorizzazione. Il Cantone AG chiede che l'obiettivo specifico 7.E sia cancellato, in quanto l'elaborazione degli obiettivi di qualità del paesaggio rappresenta un compito già sufficientemente definito della pianificazione direttrice. In diversi pareri (Pro Natura, PS Svizzera, FP) viene proposta una precisazione del testo introduttivo dove si menzioni esplicitamente l'importanza degli strumenti di pianificazione del territorio per l'infrastruttura ecologica e si richiami l'attenzione sull'elaborazione (in sospeso) di un piano settoriale o di una concezione per l'infrastruttura ecologica. Diversi pareri (associazioni dei progettisti, Accademie delle scienze) propongono inoltre un nuovo obiettivo al riguardo.

- Non sarà inserito alcun obiettivo supplementare per il contenimento del consumo del paesaggio attraverso un'utilizzazione parsimoniosa del suolo: tale aspetto è infatti già trattato nell'obiettivo di qualità del paesaggio 4 e nel principio ii di pianificazione territoriale.
- La formulazione degli spazi con una qualità elevata sotto il profilo acustico contenuta nell'obiettivo specifico 7.B sarà cancellata. Nel rapporto esplicativo sarà spiegato che gli spazi liberi acusticamente confortevoli fanno parte degli spazi liberi di elevata qualità. L'importanza degli spazi liberi per il movimento è già tematizzata in tale sede.
- Nell'obiettivo specifico 7.C sarà mantenuta invariata la formulazione per cui, per quanto possibile, gli edifici e gli impianti che pregiudicano il territorio devono essere smantellati. Già oggi esiste in molti casi (per es. smantellamento di infrastrutture turistiche non più utilizzate nella LIFT o eliminazione dei danni nella OIFP e nella OPar) una regolamentazione in tal senso. La formulazione scelta non precede la discussione di un obbligo generale di smantellamento, che è invece argomento in causa nella discussione della revisione LPT 2. Nel rapporto esplicativo sarà inserita un'integrazione corrispondente.
- L'aspetto della valorizzazione degli habitat e dei paesaggi (obiettivo specifico 7.D) è già sufficientemente trattato negli obiettivi di qualità del paesaggio 6 e 14.
- Nel rapporto esplicativo sarà specificato che il patrimonio culturale fa parte dell'elevata cultura della costruzione e che anch'esso deve dunque ricoprire un ruolo importante nello sviluppo centripeto orientato alla qualità degli insediamenti. Per l'obiettivo specifico 7.D, sarà inoltre inserito nel rapporto esplicativo un rimando alle concezioni cantonali attualmente in fase di elaborazione per l'infrastruttura ecologica, come pure una menzione del mandato di verifica del piano d'azione SBS per una concezione o un piano settoriale per l'infrastruttura ecologica.

In merito al punto 4.8 Sviluppo regionale

Sono pervenuti solo pochi riscontri riguardo agli obiettivi. L'Unione delle città svizzere (UCS) fa notare che nel testo introduttivo lo sviluppo regionale è focalizzato pressoché esclusivamente sulla politica della Confederazione per le regioni montane e le aree rurali e che si dovrebbero invece integrare la politica degli agglomerati della Confederazione e l'ARE in qualità di attore. Le associazioni dei progettisti propongono un nuovo obiettivo specifico per il rafforzamento dei valori paesaggistici, naturalistici e culturali nei programmi d'agglomerato. L'obiettivo specifico 8.B è approvato espressamente da diversi partecipanti alla procedura di consultazione (FP, WWF, BirdLife), mentre alcuni pareri ritengono che si tratti di un obiettivo sovrasettoriale e che, in quanto tale, andrebbe menzionato tra gli obiettivi strategici (associazioni dei progettisti, Accademie delle scienze). Il Cantone VS suggerisce di menzionare anche l'effetto di promozione del paesaggio e della natura prodotto dai sussidi federali, mentre il WWF chiede che questo obiettivo sia applicabile anche per i Cantoni e i Comuni. Secondo Economiesuisse non si dovrebbe parlare di «pregiudizi» bensì di «conseguenze negative non volute». Alcuni partecipanti alla procedura di consultazione (OW, Zürcher Bauernverband) chiedono che si relativi la descrizione contenuta nel rapporto esplicativo, in quanto si dovrebbe tenere conto degli interventi di civilizzazione per lo sviluppo del turismo nelle regioni montane.

- Gli obiettivi specifici saranno mantenuti così come sono, in quanto il tema del paesaggio e della biodiversità negli agglomerati è già trattato nell'obiettivo specifico 10.E. Il testo introduttivo sarà invece modificato, poiché lo sviluppo regionale è un tema che interessa tutta la superficie della Svizzera e che comprende anche la politica degli agglomerati. Saranno dunque inseriti rimandi e integrazioni corrispondenti.

In merito al punto 4.9 Turismo

I quattro obiettivi sono approvati in linea di principio nella maggioranza dei pareri. Viene espresso apprezzamento in particolare per la maggiore collaborazione intersettoriale (SAB, TUZ), nella quale secondo Prométerre potrebbe essere maggiormente coinvolta anche l'agricoltura di montagna. SvizzeraMobile ritiene che in questo capitolo si dovrebbe esaltare maggiormente l'importanza della mobilità lenta. Alcuni pareri (TG, ZG, associazioni sportive, ufficio dello sport del Cantone FR, Sentieri Svizzeri) chiedono un obiettivo supplementare per la promozione del turismo rispettoso della natura («Viene promosso il turismo rispettoso della natura, che non ha ripercussioni sul raggiungimento degli obiettivi di protezione specifici di località e oggetti.»). In tale contesto, il Cantone GE sottolinea anche l'importanza del paesaggio al di fuori delle aree rurali e delle regioni di montagna, che peraltro negli obiettivi non viene quasi menzionata. Helvetia Nostra chiede un obiettivo sulla gestione sostenibile delle zone turistiche (intensive) che sono sottoposte a forti pressioni per lo sviluppo. Diversi Cantoni e attori delle regioni montane (OW, FUS, TUZ) ritengono che si tenga troppo poco conto del vantaggio economico derivante ai territori alpini dalle zone a turismo intensivo. Secondo il parere delle associazioni sportive, negli obiettivi si dovrebbe distinguere maggiormente tra utilizzo a scopo di turismo intensivo e turismo rispettoso della natura e a livello di obiettivi si dovrebbe inoltre menzionare esplicitamente l'accessibilità. Altri attori delle regioni montane e del settore dei trasporti e delle funivie temono che a causa della CPS siano posti requisiti complessivamente più elevati nei confronti dei processi di pianificazione e di edifici e impianti, con conseguenti costi aggiuntivi (FUS, TUZ).

Diversi pareri ritengono che il concetto di «ambiente vitale della fauna selvatica» contenuto nell'obiettivo specifico 9.B sia troppo specifico e propongono di utilizzare invece l'espressione «habitat delicati» (SG, Accademie delle scienze). Le associazioni sportive chiedono una chiara limitazione spaziale dell'obiettivo alle zone di protezione federali per la fauna selvatica. La CFP auspica per contro che sia posto maggiormente l'accento sulla riduzione delle compromissioni nell'ambiente vitale della fauna selvatica e sostiene complessivamente gli obiettivi specifici soltanto a patto che sia soddisfatta tale condizione. Alcuni pareri (SG, GR, Pro Natura, FP, WWF) ritengono che l'espressione «sul piano regionale» nell'obiettivo specifico 9.D sia troppo indeterminata e quindi non applicabile. La formulazione dovrebbe orientarsi maggiormente al testo del rapporto esplicativo. Il PS Svizzera accoglie con favore la limitazione delle zone a turismo intensivo. In alcuni pareri (LU, CAS, Heimatschutz, FP) viene chiesto di aggiungere che «le aree circoscritte finora non urbanizzate vengono conservate». Il WWF propone di aggiungere tale concetto all'obiettivo specifico 9.B («I paesaggi non contaminati rimangono liberi da strutture turistiche invasive»). Le associazioni dei progettisti chiedono due nuove obiettivi: da un lato si dovrebbero includere la responsabilità del turismo e il suo contributo alla conservazione e alla promozione delle risorse da esso sfruttate (anche Accademie delle scienze), mentre dall'altro si dovrebbe inserire il cambiamento climatico nelle strategie per lo sviluppo del turismo.

- L'obiettivo 9.A sarà integrato con il concetto di turismo rispettoso della natura. Per il resto gli obiettivi specifici saranno mantenuti invariati.
- Il rapporto esplicativo sarà integrato con argomentazioni sull'importanza della qualità del paesaggio per il turismo anche nelle aree rurali e urbane, sulle zone a turismo intensivo e sulla mobilità lenta. La concretizzazione di un rapporto di urbanizzazione equilibrato a livello regionale è già sufficientemente rappresentata all'interno del rapporto esplicativo. L'obbligo per cui i paesaggi di pregio non devono essere urbanizzati mediante impianti di trasporto turistici è già disciplinato nell'articolo 7 capoverso 3 OIFT. Inoltre, anche qui si applica l'obiettivo di qualità per paesaggi specifici 11 per i paesaggi di alta montagna.

In merito al punto 4.10 Trasporti

Gli obiettivi specifici sono in linea di principio condivisi. Riguardo alle formulazioni vengono avanzate diverse proposte di modifica. Le associazioni dei progettisti propongono di introdurre un nuovo obiettivo che, sulla base dei provvedimenti della Strategia sulla cultura della costruzione, preveda un'elevata qualità delle infrastrutture di trasporto sotto il profilo della cultura della costruzione. Il Cantone SG suggerisce di menzionare nell'introduzione tutti i vettori di trasporto.

Alcuni Cantoni (BE, BL, NW) fanno notare che l'obiettivo specifico 10.A è formulato in maniera non chiara e che la formulazione andrebbe precisata in conformità con il rapporto esplicativo. Diversi pareri (associazioni specializzate nella protezione della natura, FP, HSR, Accademie delle scienze) propongono di ampliare l'obiettivo specifico 10.B in modo che sia trattato in maniera specifica anche il tema della biodiversità. Economiesuisse chiede che anche il TIM sia considerato tra i principali vettori di trasporto della Svizzera.

Sono pervenuti parecchi riscontri (BE, TG, Unione delle città, Accademie delle scienze) in merito all'obiettivo specifico 10.C sul raggruppamento delle infrastrutture. I pareri accolgono favorevolmente l'idea di raggruppare le infrastrutture di trasporto. Il raggruppamento corrisponde allo «stato dell'arte» nella pianificazione delle infrastrutture. Per quanto riguarda la formulazione dell'obiettivo c'è però da chiedersi se un raggruppamento sia effettivamente realistico nel caso di una mera ristrutturazione totale o se non dovrebbe essere piuttosto limitato alle costruzioni ed estensioni. In luogo della formulazione di un obiettivo con una lunghezza totale minima concreta (di norma 5 km) viene inoltre proposto un obiettivo generale che consente una verifica e una ponderazione a livello del singolo progetto.

Diversi pareri esprimono un giudizio molto positivo sull'obiettivo specifico 10.D (associazioni specializzate nella protezione della natura). Analogamente all'obiettivo specifico 7.B, la maggioranza dei Cantoni vorrebbe, anche qui, evitare l'introduzione di un nuovo concetto («spazi con una qualità elevata sotto il profilo acustico»). L'Unione delle città critica il fatto che nell'obiettivo siano citati soltanto gli effetti positivi dei provvedimenti contro il rumore (riduzione dell'inquinamento fonico), ma non gli effetti potenzialmente negativi (compromissione dell'immagine del paesaggio, effetto divisorio ecc.). Inoltre, l'aspetto dell'illuminazione sarebbe troppo poco chiaro (AG, BE, Economiesuisse) o dovrebbe essere migliorato (WWF).

L'obiettivo specifico 10.E concernente il paesaggio e la biodiversità negli agglomerati è apprezzato in maniera esplicita dall'Unione delle città. Alcuni Cantoni (tra l'altro VD, ZH) chiedono un finanziamento federale per l'attuazione dei provvedimenti per l'ambiente contenuti nei programmi d'agglomerato.

Riguardo all'obiettivo specifico 10.F sulla riduzione degli effetti divisorii sono pervenuti solo pochi riscontri. Il Cantone AG chiede per quale motivo la riduzione dell'effetto divisorio delle infrastrutture di trasporto venga richiesta soltanto per ristrutturazioni e ampliamenti ma non per le nuove costruzioni. Il Cantone TG suggerisce di riflettere sul fatto che non tutti gli attraversamenti giustificano un intervento di costruzione (passaggi per gli anfibi) e che, per esperienza, i sistemi di allarme richiesti per la selvaggina perdono dopo alcuni anni parte dell'efficacia iniziale.

Riguardo all'obiettivo specifico 10.G sulle superfici verdi in armonia con la natura, si chiede di rinunciare all'indicazione di una percentuale (SSIC, NE, SG, SZ): l'Unione delle città contesta il fatto che praticamente in nessun altro punto sono fornite indicazioni di tipo quantitativo e inoltre non è chiaro a cosa si riferirebbe la percentuale del 20 per cento; secondo le FFS, invece, la quantità dovrebbe essere stabilita congiuntamente con i principali gestori dell'infrastruttura. Per contro, diversi pareri (LU, Pro Natura, Heimatschutz, PS Svizzera, FP, WWF, Accademie delle scienze) ritengono tale percentuale troppo bassa. Inoltre, non si comprendono le spiegazioni sui provvedimenti di sostituzione secondo l'articolo 18 capoverso 1^{er} LPN (TG, FFS).

- Gli obiettivi specifici rimarranno in linea di principio invariati. Le loro formulazioni concedono un sufficiente margine di manovra per adattare l'applicazione al singolo caso concreto, per esempio per gli aspetti che interessano il raggruppamento. L'obiettivo specifico 10.A sarà formulato in maniera più chiara. Nell'obiettivo specifico 10.D si parlerà ora di spazi liberi percepiti come acusticamente confortevoli e verrà inoltre precisata l'affermazione sull'illuminazione delle infrastrutture di trasporto. Nell'obiettivo specifico 10.F saranno trattate anche le nuove costruzioni e non soltanto le ristrutturazioni e gli ampliamenti. Si rinuncia

invece a un obiettivo specifico supplementare concernente l'elevata qualità sotto il profilo della cultura della costruzione, in quanto tale aspetto è già disciplinato nell'obiettivo specifico 10.B e nell'obiettivo di qualità del paesaggio 4.

- Saranno inserite diverse aggiunte nel rapporto esplicativo, per esempio verrà menzionata anche la mobilità lenta, verrà modificata la designazione dei corridoi faunistici d'importanza sovraregionale e verranno precisate le argomentazioni sulle superfici verdi in armonia con la natura.

In merito al punto 4.11 Foreste

La grande maggioranza dei pareri approva gli obiettivi specifici. La Società forestale svizzera constata per esempio che la CPS è coerente e armonizzata con la Politica forestale 2020. Una minoranza di sette Cantoni (AG, AI, BS, GE, TG, SO, UR), la CFP e ForestaSvizzera ritengono superfluo l'obiettivo specifico sulla selvicoltura naturalistica in quanto già sufficientemente disciplinato nella legge forestale, una considerazione che varrebbe anche per l'obiettivo specifico 11.B sul miglioramento della diversità paesaggistica (KWL, GE, BS, TG, SO, AG, AI), tanto più che l'obiettivo sarebbe difficilmente realizzabile in quanto dipendente da numerosi attori (BE). In alcuni pareri (CIPRA Svizzera, FP) si chiede di integrare questo obiettivo specifico con il tema degli abbattimenti, che devono compromettere il meno possibile l'immagine del paesaggio. Viene inoltre proposta l'integrazione sul bosco vicino agli insediamenti e sulle sue funzioni (BS, Unione delle città).

Si propone altresì di accorpate gli obiettivi specifici da 11.C a 11.E sotto il titolo «Spazi vitali delle foreste importanti dal profilo paesaggistico», focalizzando la CPS sui valori paesaggistici e tralasciando le specie (KWL, BL, BS, GE, SO, TG, ZH). Le associazioni specializzate nella protezione della natura richiamano l'attenzione sull'importanza degli spazi vitali delle foreste per la diversità delle specie e per l'infrastruttura ecologica, auspicando un rafforzamento di tale aspetto. Le associazioni sportive vorrebbero che nell'obiettivo specifico 11.D fosse inserito l'accesso a scopo ricreativo e di movimento. Riguardo all'obiettivo specifico 11.F si sostiene infine che lo sfruttamento delle sinergie andrebbe precisato in modo da indicare che tutte le politiche settoriali sfruttano reciprocamente le sinergie (BE, BL, BS, FR). Si afferma inoltre che tale obiettivo sarebbe già garantito dalle basi legali esistenti (AG).

- Gli obiettivi specifici relativi alle foreste saranno mantenuti invariati, in quanto sostenuti dalla maggioranza. L'obiettivo specifico 11.A si concentra sul contributo della selvicoltura naturalistica alla qualità del paesaggio, che costituisce un valore aggiunto. La designazione sarà modificata. Nella CPS saranno riportati anche aspetti della biodiversità che incidono sul territorio. I punti sollevati per esempio in relazione alle basi legali per la selvicoltura naturalistica, alle sinergie con diversi strumenti di pianificazione ecc. saranno ripresi e riportati nel rapporto esplicativo.
- L'aspetto dei boschi urbani sarà integrato nell'obiettivo di qualità del paesaggio 8 e le sue funzioni e la sua importanza sociale saranno menzionate nel rapporto esplicativo.
- Il libero accesso alle riserve forestali non contraddice in genere gli obiettivi di protezione delle stesse ed è soggetto a restrizioni soltanto in casi speciali (Parco Nazionale, zone centrali dei parchi naturali periurbani, zone di tranquillità o altri obiettivi di protezione specifici). Secondo l'articolo 699 CC le autorità competenti possono emanare disposizioni proibitive limitatamente a certi fondi, mentre secondo l'articolo 702 CC sono ammesse restrizioni di diritto pubblico per la conservazione delle rarità naturali e per la protezione del paesaggio e dei punti di vista dalle deturpazioni. L'accessibilità è disciplinata anche nell'articolo 14 LFo. Il rapporto esplicativo sarà integrato in tal senso.

In merito al punto 4.12 Opere idrauliche e protezione contro i pericoli della natura

Gli obiettivi specifici concernenti le opere idrauliche e la protezione contro i pericoli della natura sono approvati dalla maggior parte dei pareri. In alcuni casi si chiede che vengano maggiormente tematizzati gli effetti del cambiamento climatico sulle acque (alcuni Cantoni come BL, NW, TG, la CFP e organizzazioni specializzate nella protezione della natura). La funzione ecologica delle acque dovrebbe essere prioritaria rispetto allo svolgimento di attività ricreative (alcuni Cantoni come BL, BS, TG, UR e organizzazioni specializzate nella protezione della natura). D'altro canto, le associazioni sportive chiedono che sia garantito l'accesso a scopo ricreativo e di movimento. L'HEV giudica gli obiettivi specifici troppo estesi e assoluti, affermando che gli effetti sull'economia e sui proprietari fondiari dovrebbero essere proporzionati. Anche un Cantone constata che per migliorare per esempio la dinamica naturale delle acque o per ampliare lo spazio riservato alle acque non si può andare oltre il diritto vigente (OW). La considerazione dei criteri socioeconomici nella pianificazione dei provvedimenti di rivitalizzazione e la prevenzione dei conflitti mediante il coinvolgimento precoce di tutte le parti interessate sono aspetti che andrebbero rafforzati (Zürcher Bauernverband). Le organizzazioni specializzate nella protezione della natura chiedono che nell'obiettivo specifico 12.A siano menzionati, oltre alle misure di valorizzazione, anche i provvedimenti di sostituzione.

12 Cantoni e la CGCA propongono di cancellare l'obiettivo specifico 12.F relativo alla vegetazione lungo le acque, in quanto tale aspetto sarebbe già trattato negli obiettivi 12.B e 12.D (AG, BS, BE, GE, GL, GR, LU, NE, NW, OW, SG, TG, CGCA). Un Cantone chiede invece esplicitamente che l'obiettivo 12.F sia mantenuto, ma con una formulazione più concreta e in particolare con affermazioni sulla gestione delle specie alloctone invasive (ZG). Per quanto riguarda l'obiettivo specifico 12.E, 11 Cantoni e la CGCA propongono di sostituire l'espressione presente nella versione tedesca «Massengefahren» (pericoli di versante) con «Naturgefahren» (pericoli naturali) (BL, BS, BE, GL, LU, NW, OW, SG, TG, ZG, CGCA), mentre un Cantone propone di modificare il titolo nella versione tedesca in «Schutz vor Massenbewegungen» (Protezione contro i movimenti di versante) (ZH). Si suggerisce inoltre di specificare i provvedimenti di pianificazione del territorio per la protezione contro le piene (UTP).

- Gli obiettivi specifici saranno perlopiù mantenuti. Soltanto l'obiettivo specifico 12.F sarà cancellato, mentre l'obiettivo specifico 12.D e le argomentazioni contenute nel rapporto esplicativo sull'importanza della vegetazione ripariale verranno integrati. Il titolo nella versione tedesca dell'obiettivo specifico 12.G sarà modificato in «Schutz vor Massenbewegungen» (Protezione contro i movimenti di versante).
- Il rapporto esplicativo sarà integrato con gli effetti del cambiamento climatico sulle acque. Inoltre, le argomentazioni già presenti nel rapporto esplicativo sugli altri aspetti menzionati come l'accessibilità e la proporzionalità verranno adattate, ove necessario. I provvedimenti di sostituzione sono già tematizzati nell'obiettivo generale di qualità del paesaggio 4. Nel rapporto esplicativo sarà integrato un rimando corrispondente.

In merito al punto 4.13 Aviazione civile

13 Cantoni non esprimono alcun parere in merito agli obiettivi specifici per l'aviazione (AR, BL, BS, FR, GR, JU, OW, SH, SZ, TI, UR, VD, VS). Il Cantone di Zurigo sottolinea l'importanza economica dell'aeroporto, alla quale dovrebbe essere attribuito il giusto peso nella ponderazione degli interessi. Anche le possibilità tecniche e d'esercizio andrebbero prese adeguatamente in considerazione. Nella stessa direzione vanno le riflessioni di ASA, Aerosuisse, Economiesuisse e dell'Aeroporto di Zurigo e di Ginevra: l'ulteriore sviluppo dell'infrastruttura aeronautica, conformemente al mandato federale, dovrebbe essere considerato su un pari livello con gli interessi della popolazione, della natura e del paesaggio; lo sviluppo degli aeroporti nazionali dovrebbe essere prioritario rispetto ad altre misure di valorizzazione e protezione. Tali considerazioni andrebbero inserite negli obiettivi specifici da 3.A a 3.C. Bisognerebbe inoltre tenere conto della sicurezza del traffico aereo e ridurre il rischio di collisione con gli uccelli. L'Aeroporto di Ginevra aggiunge che andrebbero inclusi gli aspetti economici e sociali. Economiesuisse pone l'accento sull'interesse nazionale agli aeroporti nazionali, sancito dalla legge. Si dovrebbero inoltre considerare il rapporto sulla politica aeronautica (LUPO) e il Piano settoriale dell'infrastruttura aeronautica (PSIA), la cui parte relativa alle concezioni si trova attualmente in corso di elaborazione. In un parere si chiede di limitare i voli degli elicotteri a due giorni alla settimana (Buergi). La SHA è fundamentalmente critica nei confronti dell'aggiornamento della CPS (cfr. le argomentazioni contenute nel capitolo 2 del rapporto di valutazione sulla necessità di tenere in maggiore considerazione gli aspetti di utilizzazione nella CPS) e respinge gli obiettivi senza formulare proposte dettagliate.

Le organizzazioni specializzate nella protezione della natura, FP e il CAS propongono una formulazione più completa dell'obiettivo specifico 13.C, sostenendo che la tranquillità e il silenzio sono un bene prezioso nelle Alpi e che pertanto il rumore aereo andrebbe ridotto al minimo anche nei paesaggi di alta montagna. CAS e associazioni sportive chiedono inoltre che il rumore aereo sia ridotto, ma non in misura eccessiva. Aerosuisse rimanda in tale contesto alla considerazione della sicurezza aerea, chiedendo che le autorità promuovano i moderni aeromobili ed elicotteri a basse emissioni foniche e di gas di scarico ai fini d'esercizio e di formazione. Le associazioni sportive propongono l'integrazione dell'obiettivo specifico sugli alianti da pendio (13.D) nell'obiettivo specifico 13.C, mentre la FUS propone la cancellazione dell'obiettivo specifico 13.D. Un Cantone sostiene che l'obiettivo 13.D non è attuabile in quanto numerosi animali selvatici reagiscono molto violentemente ai paracadute da pendio. Di conseguenza servirebbero quote di sorvolo molto elevate o persino divieti di sorvolo.

L'obiettivo specifico 13.G è considerato un obiettivo importante, anche se sette Cantoni contestano la comprensibilità della formulazione (BE, GE, GL, LU, NW, TG, ZG). In alcuni pareri, il valore percentuale indicato è giudicato troppo specifico per una concezione sovraordinata e non si comprende la differenza rispetto alla superficie del 20 per cento indicata nell'obiettivo specifico 10.G (AG, NE, SG). Le organizzazioni specializzate nella protezione della natura e FP propongono un valore di riferimento più elevato e si esprimono inoltre contro l'inclusione nel computo delle superfici fuori dai perimetri degli aerodromi (anche PS).

- Gli obiettivi specifici saranno lasciati invariati e soltanto l'obiettivo specifico 13.G verrà formulato in modo più comprensibile.
- L'importanza economica dell'aviazione è già trattata nel rapporto esplicativo che rinvia anche alle basi corrispondenti (LUPO e PSIA). La CPS non anticipa naturalmente la ponderazione degli interessi nel singolo caso (cfr. al riguardo anche il capitolo 2 del rapporto di valutazione). Il rapporto esplicativo sarà integrato con l'interesse nazionale agli aeroporti nazionali.

7 Applicazione e attuazione della CPS

Le argomentazioni sull'attuazione sono in linea di massima condivise. I Cantoni ritengono opportuna l'attuazione secondo il capitolo 1.7 CPS. È tuttavia importante che siano rispettate le competenze di pianificazione di Confederazione, Cantoni e Comuni e che i Cantoni continuino a usufruire di margini di manovra e di apprezzamento. Un dialogo diretto con i Comuni risulterebbe quindi critico.

Il COTER sottolinea l'importanza delle misure previste, in quanto determinanti per il successo della CPS. Diversi pareri rimandano a tale riguardo all'importanza di un controllo per la verifica del

raggiungimento degli obiettivi (CFNP, COTER, associazioni dei progettisti, Accademie delle scienze, WSL) come anche dell'attuazione della CPS da parte dei Cantoni (Helvetia Nostra). Le Accademie delle scienze propongono pertanto di tematizzare da subito un nuovo aggiornamento della CPS negli obiettivi strategici e di prevedere a tal fine un controllo sull'attuazione e sull'efficacia. Secondo alcuni pareri (diversi Cantoni, Pro Natura, Heimatschutz), nella formulazione delle misure si dovrebbe migliorare la misurabilità o si dovrebbero definire degli indicatori misurabili. Viene apprezzato il collegamento con la Rete d'osservazione del paesaggio svizzero (ZH, Accademie delle scienze). Le associazioni specializzate nella protezione della natura sottolineano inoltre che nel presente catalogo figurano soltanto misure di sostegno che andrebbero affiancate a un'attuazione completa della CPS da parte di tutti i settori.

L'Associazione dei Comuni ACS esprime un parere critico e chiede che le misure siano di nuovo radicalmente rielaborate con il coinvolgimento del livello comunale. Secondo Economiesuisse, l'economicità delle misure non sarebbe sufficientemente discussa. Prométerre giudica l'attuazione eccessivamente centralista. Il Verband der Gemeindepräsidenten des Kantons Zürich teme che, a causa dell'elevato livello degli obiettivi, lo strumento sia imprevedibile e offra pertanto poco sostegno ai Comuni.

In merito al piano di misure è pervenuta una serie di precisazioni. A livello delle singole misure, numerosi pareri condividono e apprezzano in particolare l'importanza della misura 5.1 «Rafforzamento del sistema di conoscenze sul paesaggio». La consulenza di Cantoni e Comuni può rivelarsi molto utile (FSP, Accademie delle scienze, HSR). L'Unione delle città auspica un orientamento ancora maggiore alle esigenze delle città e dei Comuni, come anche una misura sullo stanziamento di fondi per consentire a città e Comuni di realizzare progetti a favore del paesaggio. Una maggiore consulenza dei Comuni è richiesta anche dal Verband der Gemeindepräsidenten des Kantons Zürich. Anche dal punto di vista dell'HEV Svizzera è meglio gestire gli attori mediante incentivi, come per esempio una consulenza gratuita o offerte informative, che non attraverso prescrizioni e sanzioni. L'Associazione Funivie Svizzera FUS (e anche TUZ) sottolinea l'importanza di promuovere le competenze tecniche, in quanto funivie, organizzazioni del turismo, regioni e Comuni non dispongono attualmente di conoscenze sufficienti per garantire la necessaria certezza della pianificazione nell'ambito delle procedure di autorizzazione. Anche l'Unione dei contadini si esprime a favore di un rafforzamento della consulenza e della formazione continua. La maggioranza dei Cantoni sottolinea che sul fronte della comunicazione e della sensibilizzazione saranno chiamati in causa in futuro anche i Cantoni e altri partner.

In merito alla misura 5.2 «Sviluppo di un pool di superfici» sono pervenuti riscontri controversi. L'FSP è favorevole alla misura, mentre altri pareri (alcuni Cantoni, associazioni specializzate nella protezione della natura, SOBV) la giudicano in maniera critica e la Società forestale svizzera chiede un'armonizzazione con il progetto pilota A.1.4 del PA SBS. I tanti altri riscontri pervenuti sulle misure saranno tenuti in considerazione nell'ambito della rielaborazione del piano di misure e non saranno approfonditi in questa sede.

Nel complesso, ai fini di un'attuazione riuscita si sottolinea l'importanza della collaborazione e di un'interconnessione e coordinamento interdisciplinare e trasversale alle politiche settoriali. Alla luce della crescente complessità dei processi di pianificazione e della regolamentazione, appare imprescindibile una collaborazione tra tutti i livelli statali allo scopo di individuare insieme soluzioni appropriate (Associazione dei Comuni ACS, Unione delle città, Entwicklung Schweiz). Le associazioni dei progettisti rimandano in tale contesto all'importanza della Conferenza tripartita, in cui l'attuazione della CPS potrebbe rappresentare una priorità del programma dei lavori 2022-26. Diversi attori auspicano un coinvolgimento nell'attuazione (CFP, associazioni dei progettisti, Associazione dei Comuni ACS, Unione delle città, associazioni specializzate nella protezione della natura, FUS, USPV). Le associazioni sportive manifestano anch'esse il desiderio di essere coinvolte nell'attuazione delle misure e offrono la propria collaborazione in particolare per le misure 5.3 «Valorizzazione e ulteriore sviluppo delle bandite federali di caccia e delle zone di protezione degli uccelli acquatici e migratori» e 9.3 «Gestione dei visitatori e formazione continua», sottolineando l'importanza di promuovere l'indirizzamento dei visitatori (anche NW).

Diversi pareri (CFNP, associazioni dei progettisti, FP) commentano il fabbisogno di risorse per l'attuazione della CPS (capitolo 1.7 CPS), mettendo in dubbio che gli obiettivi possano essere realizzati in seno alle organizzazioni esistenti e con le risorse disponibili. Secondo le Accademie delle scienze, occorrerebbero ulteriori risorse di personale e finanziarie nonché competenze supplementari negli ambiti paesaggio e natura. L'FP sottolinea in tale contesto l'estrema importanza della consulenza (misura 5.1).

- Nel capitolo 1 CPS sarà inserito il coinvolgimento di Cantoni, Comuni e altri attori del paesaggio nell'attuazione della CPS. Verrà inoltre integrata la fornitura di resoconti in merito all'Attuazione CPS.
- Sono state apportate alcune modifiche alle misure sulla base dei pareri. In particolare, le misure già esistenti non saranno più riportate e sono state corrette le interfacce per esempio con il PA SBS. L'attuazione delle misure avverrà in seno alle organizzazioni esistenti e con le risorse di personale e finanziarie disponibili.
- È inoltre previsto di avviare il rafforzamento del sistema di conoscenze del paesaggio subito dopo l'approvazione della CPS aggiornata da parte del Consiglio federale.

Allegato: Lista dei pareri (147 in tutto)

Cantoni (26)

Argovia (AG), Appenzello Interno (AI), Appenzello Esterno (AR), Basilea-Campagna (BL), Basilea-Città (BS), Berna (BE), Friburgo (FR), Ginevra (GE), Glarona (GL), Grigioni (GR), Giura (JU), Lucerna (LU), Neuchâtel (NE), Nidwaldo (NW), Obwaldo (OW), Sciaffusa (SH), Svitto (SZ), Soletta (SO), San Gallo (SG), Ticino (TI), Turgovia (TG), Uri (UR), Vaud (VD), Vallese (VS), Zugo (ZG), Zurigo (ZH)
(Nel Cantone FR ha espresso il proprio parere, oltre alla Cancelleria di Stato, anche l'ufficio dello sport)

Conferenze/commissioni (8)

Commissione federale per la protezione della natura e del paesaggio (CFNP), Fondo Svizzero per il Paesaggio (FSP), Consiglio per l'assetto del territorio (COTER), Conferenza dei governi dei Cantoni alpini (CGCA), Associazione dei Comuni Svizzeri (ACS), Unione delle città svizzere (UCS), Conferenza per la foresta, la fauna e il paesaggio (CFP), Commissione svizzera per l'UNESCO (CSU)

Comuni (4)

Losanna, Poschiavo, Rossemaison, Wald

Associazioni e organizzazioni attive a livello nazionale (72)

Aero-Club, BirdLife Svizzera, Centre Patronal, Cevi Svizzera, CIPRA Svizzera, Associazione mantello dell'aeronautica e del comparto aerospaziale svizzeri (Aerosuisse), Dark Sky Svizzera, Economiesuisse, EIT.swiss, Espacesuisse, Associazione Svizzera dell'industria degli Inerti e del Calcestruzzo ASIC, Paesaggio Libero Svizzera, Associazione Svizzera dei Proprietari Fondiari (HEV), Helvetia Nostra, CacciaSvizzera, Jungwacht Blauring Schweiz, Conferenza pietre e terra (KSE), Amici della Natura Svizzera, Rete Parchi Svizzeri, Ökostrom Schweiz, Movimento Scout Svizzero, associazioni dei progettisti (Società Svizzera degli Ingegneri e degli Architetti SIA, Federazione Svizzera Architetti Paesaggisti FSAP, Federazione Architetti Svizzeri FAS e Federazione Svizzera degli Urbanisti FSU), Praktischer Umweltschutz (PUSCH), Pro Natura, Club Alpino Svizzero (CAS), Unione Svizzera dei Contadini (USC), Federazione Svizzera di Bocce (FSB), Società Geomorfologica Svizzera, Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB), Associazione svizzera degli specialisti d'inverdimento di edifici (SFG), Associazione Svizzera di Football (ASF), Swiss Public Health Doctors (SPHD), Società Svizzera di Speleologia, Società Svizzera degli Impresari Costruttori (SSIC), Società forestale svizzera, Unione svizzera delle arti e dei mestieri (usam), Federazione Svizzera di Volo Libero (FSVL), Heimatschutz Svizzera (SHS), Federazione Motociclistica Svizzera (FMS), Schweizerischer Pontoniersport Verband, Federazione svizzera di nuoto (SSCHV), Federazione svizzera di ginnastica, Associazione svizzera dei professionisti dell'ambiente (svujasep), Stazione ornitologica svizzera di Sempach, Sentieri Svizzeri, Associazione Funivie Svizzera (FUS), Fondazione Promozione Salute Svizzera (PSS), Fondazione Hopp-la, Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio (FP), Fondazione Schweiz Mobil, Suisse Eole - Associazione svizzera per la promozione dell'energia eolica, Swiss Athletics, Swiss Coach, Swiss Golf, Swiss Helicopter Association (SHA), Swiss Olympic, Swiss Orienteering, Swiss Paralympic Committee, Swiss Sailing, Swiss Triathlon, Swiss Volley, Swiss Wrestling Federation, Union suisse des professionnels de l'immobilier (USPI), Associazione svizzera dell'industria del cemento (cemsuisse), Associazione Entwicklung Schweiz, Unione dei trasporti pubblici (UTP), Unione delle centrali svizzere di elettricità (UCS), Associazione Svizzera degli Aerodromi (ASA), Unione svizzera dei produttori di verdura (USPV), Associazione Plattform GSR, ForestaSvizzera, WWF Svizzera

Partiti politici (4)

PLR.I Liberali Radicali, Partito Verde Liberale della Svizzera (PVL), Unione democratica di centro (UDC), PS Svizzera

Organizzazioni/gruppi d'interesse attivi a livello regionale (13)

Agora Romandie, Arbeitsgruppe Berggebiet Luzern, Freie Landschaft Thurgau, Lignum Holzwirtschaft Zentralschweiz (LHZ), Paysage Libre BEJUNE, Paysage Libre FRIBOURG, Paysage Libre VAUD, Prométerre, Regionalverband Berner Bergbahnen, Solothurner Bauernverband, Transportunternehmungen Zentralschweiz (TUZ), Verband der Gemeindepräsidenten des Kantons Zürich (gpvzh), Zürcher Bauernverband

Imprese (6)

Aéroport International de Genève, Flughafen Zürich AG, Ferrovie federali svizzere (FFS), Swissgrid, Urbaplan, PG Landschaften GmbH

Autorità pubbliche straniere (3)

Amt der Tiroler Landesregierung, Amt für Bau und Infrastruktur des Fürstentums Liechtenstein, Regionalverband Schwarzwald-Baar-Heuberg

Ricerca (4)

Accademie svizzere delle scienze, Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL), Institut für Landschaft und Freiraum Hochschule für Technik Rapperswil (HSR), Planning of Landscape and Urban Systems (PLUS ETH-Z)

Privati (7)

Brügger, Buergi, Lador, Rossé, Seuret, Spycher, Weidmann